



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 – D. Lgs 81/08)



I.N.P.D.A.P.

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I
DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE
PUBBLICA

DOCUMENTO UNICO
costituito da n° _____ pagine

Firma _____

Spazio riservato al protocollo

Sede Provinciale

P.le Fratelli Rosselli
92100 Agrigento (AG)

RTI62-UP22



INDICE

1. STRUTTURA DEL DOCUMENTO	5
1.1 PRESENTAZIONE	5
1.2 FINALITÀ E SCOPO DEL DOCUMENTO	7
1.3 DEFINIZIONI	8
1.4 STRUTTURA DEL DOCUMENTO	9
1.5 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE	10
1.6 GLI ALLEGATI	18
1.7 INTEGRAZIONI E AGGIORNAMENTI DI VALUTAZIONI DEL RISCHIO PARTICOLARI	19
1.8 GESTIONE DEL DOCUMENTO	20
1.9 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	21
2. DATI IDENTIFICATIVI	24
2.1 DATI AZIENDA	24
2.1.1 Dati identificativi dell'azienda/amministrazione	24
2.1.2 Generalità	24
2.1.3 Struttura organizzativa dell'azienda/amministrazione	25
2.2 DATI UNITA' PRODUTTIVA	30
2.2.1 Dati identificativi dell'unità produttiva/sede di lavoro	30
2.2.2 Ruoli e responsabilità per la sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro	31
2.2.3 Personale in forza presso l'unità produttiva/sede di lavoro	32
2.2.4 Caratterizzazione dei luoghi di lavoro dell'unità produttiva/sede di lavoro	32
2.2.5 Descrizione delle attività lavorative	32
3.1 RISCHI GENERALI	33
3.1.1 Individuazione delle aree omogenee di rischio	33
3.1.2 Individuazione e caratterizzazione dei rischi	34
3.1.3 Classificazione dei rischi	35
3.1.3 Tabella riassuntiva per l'individuazione dei rischi di esposizione e dei lavoratori esposti	36
3.1.5 Valutazione dei rischi	38
3.1.6 Tabella tipo di valutazione del rischio	39
3.1.7 Valutazione dei fattori di rischio	40
3.2.1 Valutazione rischio incendio	76
3.2.2 Valutazione rischio chimico	97
3.2.4 Valutazione rischio da movimentazione manuale dei carichi	116
3.2.5 Valutazione rischio ATEX	116
3.2.6 Valutazione rischio rumore	117
3.2.7 Valutazione rischio vibrazioni	122



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

3.2.8	Valutazione rischio biologico	122
3.2.9	Valutazione rischio cancerogeno	123
3.2.10	Valutazione rischio lavori in elevazione	123
3.2.11	Valutazione rischio da radiazioni ottiche	123
3.2.12	Valutazione rischio da campi elettromagnetici	123
3.2.13	Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato	123
4	ALLEGATI	154



1. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

1.1 Presentazione

I provvedimenti normativi, derivanti dal recepimento delle direttive comunitarie in materia di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, hanno introdotto nelle attività lavorative metodi di gestione aziendale della prevenzione, maggiormente impiegate sull'adozione di misure che, in primo luogo, prevedono la valutazione del rischio.

La valutazione dei rischi è l'insieme di tutte le operazioni che si devono attuare per stimare i livelli di rischio associati ad esposizioni a fattori di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Tutte le considerazioni attinenti e conseguenti la valutazione dei rischi confluiscono in un documento dinamico che è, pertanto, rappresentativo delle politiche prevenzionistiche dell'azienda cui si riferisce: il Documento di Valutazione del Rischio.

Il Documento di Valutazione del Rischio rappresenta la più rilevante innovazione normativa in tema di tutela e salute dei lavoratori; esso, infatti, costituisce il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione, poiché è uno strumento organizzativo che consente di comprendere, pianificare e razionalizzare i vari aspetti che concorrono alla sostanziale riduzione e/o al controllo dei fattori di rischio presenti negli ambienti di lavoro, nel rispetto della legislazione nazionale e delle norme di buona tecnica emanate da organismi accreditati.

Il D.Lgs. n. 81/08 pur lasciando sostanzialmente inalterata l'impostazione di base del Documento di valutazione dei Rischi così come era prevista dal D.Lgs. n. 626/94, ha introdotto ulteriori obblighi circa i contenuti essenziali del documento stesso che vanno a sommarsi a quelli già prescritti dalla legislazione precedente.

In particolare viene stabilito che il Documento di valutazione dei Rischi:

- 1 deve avere data certa, ovvero la data deve essere certificata da un Ufficio pubblico o da un notaio
- 2 non è più sufficiente riportare nel documento *l'individuazione* delle misure di prevenzione e di protezione necessarie, ma si devono indicare le misure *attuato* e i dispositivi di protezione *adottati*



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

- 3 devono essere individuate le *procedure* per l'attuazione delle misure da realizzare unitamente ai ruoli dell'*organizzazione aziendale* che dovrà provvedere ed i *soggetti* a ciò destinati che devono essere in possesso delle *competenze* e dei *poteri* necessari
- 4 determinare le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a *rischi specifici* che richiedono una riconosciuta *capacità professionale*, *specifica esperienza*, *adeguata formazione e addestramento*

Tutto ciò comporta una riorganizzazione delle schede di valutazione dei singoli rischi onde ricomprendervi le misure già in atto ed i DPI già adottati nonché l'indicazione delle procedure per la realizzazione degli interventi migliorativi unitamente all'individuazione dei soggetti aziendali incaricati dalla loro attuazione.

In presenza dei *rischi specifici* di cui al precedente punto 4, le schede dovranno inoltre riportare i requisiti di *capacità professionale*, *esperienza*, *formazione ed addestramento* richiesti per i lavoratori addetti alla mansione.

La corretta attuazione dei nuovi precetti normativi comporta quindi un attento esame della struttura organizzativa dell'azienda onde rilevare i soggetti (dirigenti e preposti) cui devono essere assegnati i compiti relativi all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione connesse con le diverse tipologie di rischio individuate.

Al riguardo occorre tener presente che nella previgente legislazione l'istituto della *delega di funzioni* era soltanto accennato (ed in via meramente incidentale), lasciando all'elaborazione giurisprudenziale l'incombenza di definirne requisiti, limiti e ambito di applicazione con il risultato che, pur essendo pervenuti all'enunciazione di alcuni univoci principi generali, sussistevano al riguardo non pochi dubbi e difficoltà interpretative.

Il nuovo Decreto legislativo ha posto rimedio a tale situazione stabilendo definitivamente, all'art. 16, i limiti e le condizioni per l'attribuzione e l'esercizio della delega.

Nell'ambito della redazione del Documento di valutazione dei rischi sarà quindi necessario un'analisi particolareggiata dell'organigramma aziendale e degli atti formali con cui il Datore di lavoro ha attribuito le deleghe ai propri collaboratori onde verificarne la rispondenza ai requisiti, sia formali che sostanziali, richiesti dalla nuova normativa che elenca specificatamente (art. 18) gli obblighi che possono essere oggetto di delega da parte del Datore di lavoro.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Anche per quanto concerne l'individuazione e le funzioni dei preposti la legislazione precedente lasciava adito a diversi dubbi interpretativi, risolti dalla Corte di cassazione con l'enunciazione del principio che la funzione di preposto fosse conseguente all'esercizio, anche soltanto di fatto, di un potere di sovrintendere e di controllare l'attività di altri lavoratori a lui sottoposti. Le nuove norme stabiliscono ora (art 19) quali sono gli obblighi cui sono soggetti i preposti stabilendo altresì che essi devono frequentare appositi corsi di formazione.

Al riguardo è il caso di sottolineare come l'intero recente provvedimento preveda, a tutti i livelli, una riconferma della centralità della formazione introducendo, in determinati casi, anche il nuovo obbligo dell'*addestramento* inteso come il: "*complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro*".

Al fine di dare conto esplicitamente di tutti i soggetti aziendali cui sono conferiti poteri e responsabilità nella materia, il Documento di valutazione dei rischi dovrà in ogni caso riportare l'organigramma aziendale relativamente a tutte le figure comunque coinvolte nelle problematiche attinenti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

1.2 Finalità e scopo del documento

Il presente documento, costituisce il Documento di Valutazione dei rischi ai sensi dell'art. Art. 28 – D. Lgs 81/08 e s.m.i.

L'obiettivo della Valutazione dei Rischi (secondo gli "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro") è quella di consentire al Datore di Lavoro di predisporre i provvedimenti effettivamente necessari per la salvaguardia della sicurezza e salute dei lavoratori; tali provvedimenti comprendono:

- misure di tutela generali
- misure di tutela particolari
- misure di emergenza



1.3 Definizioni

prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; secondo le linee guida ISPESL sono raggruppabili in:

rischi trasversali - organizzativi: sono i rischi che derivano da fattori organizzativi;

rischi infortunistici: sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza del lavoratori (rischio di incendio, rischi meccanici, esplosione ecc.);

rischi igienico - ambientali: sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione ad Agenti di Rischio chimico, fisico o biologico;

infortunio: evento dannoso, con conseguenze temporanee o permanenti, che si manifesta immediatamente a seguito dell'esposizione al rischio;

malattia professionale: evento dannoso, con conseguenze temporanee o permanenti, che insorge a seguito del perdurare nel tempo dell'esposizione al rischio;

norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;



buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

1.4 Struttura del Documento

Sulla base di quanto stabilito dalle norme, il presente documento si compone di:

- una parte introduttiva che presenta i contenuti del Documento, i criteri di valutazione dei rischi, la gestione del Documento e la normativa di riferimento;
- una parte descrittiva dell'azienda, comprendente i dati identificativi dell'azienda (anagrafica, struttura organizzativa, unità operative, caratteristiche dei luoghi di lavoro, descrizione del ciclo lavorativo, ruoli e funzioni per la sicurezza, personale presente);
- una parte valutativa che identifica le aree omogenee di rischio ed i fattori di rischio ad esse correlati, che vengono trattati nel dettaglio all'interno delle schede di rischio, nelle quali come richiesto dal D.Lgs. 81/08, art. 28, comma 2 si riportano le misure di prevenzione e protezione attuate, la stima del rischio ed il programma delle misure di miglioramento, con le relative procedure di attuazione; tale parte si completa con le valutazioni del rischio particolari così come richiesto dal D.Lgs 81/08, art. 28, comma 3.
- Una parte dedicata agli allegati che, come indicato nei paragrafi successivi, fanno riferimento alla documentazione da considerarsi parte integrante del documento stesso e possono comprendere eventuali integrazioni delle valutazioni dei rischi specifici.



1.5 Criteri adottati per la valutazione

Tutte le attività finalizzate alla valutazione dei rischi ed alla redazione del presente Documento di Valutazione sono state svolte secondo criteri predefiniti derivati dalle "LINEE GUIDA per la valutazione ed il controllo dei rischi, pubblicate dall'ISPESL e definite ed approvate nel 1996 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dagli Istituti centrali".

Riassumendo i momenti fondamentali del processo valutativo, si riporta di seguito una descrizione delle fasi operative che ne hanno consentito l'attuazione.

Fase preliminare : al fine di procedere all'identificazione dei centri di pericolo, la fase ha previsto la verifica di tutti gli ambienti di lavoro, l'analisi dei processi lavorativi ed organizzativi e la verifica di tutta la documentazione e le informazioni disponibili a ciò utili.

Si è provveduto, quindi, ad un'attenta ricognizione di tutte le attività lavorative svolte, con particolare riguardo alle sostanze ed alle attrezzature utilizzate; nella ricognizione sono pure state incluse le attività di servizio (pulizie, manutenzione, controlli ecc.), le cui prestazioni vengono erogate dai lavoratori esterni.

Indispensabile è stata anche l'acquisizione e la lettura delle informazioni utili a connotare i diversi fattori di rischio, quali i dati desunti dal registro infortuni o dalle denunce di malattie professionali o le segnalazioni di quasi incidente, laddove pervenute.

L'identificazione delle fonti di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa (lavoratori, SPP, medico competente, RLS, ecc.). A completamento di tale fase, propedeutica alla redazione del documento valutazione dei rischi, sono state prodotte relazioni tecniche, con l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto agli standard normativi.

Fase di valutazione : la valutazione ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi cui potenzialmente sono esposti i lavoratori; tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori.

Attraverso una prima fase di valutazione, attuata attraverso sopralluoghi di verifica del grado di applicazione di specifiche disposizioni normative, sono state, infatti, evidenziate le priorità di



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

intervento per la predisposizione delle misure preventive e protettive, necessarie a garantire livelli adeguati di sicurezza all'interno degli ambienti di lavoro.

Conseguentemente, si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima semiquantitativa dell'entità delle esposizioni, cioè attraverso la valutazione delle modalità operative (frequenza e durata delle operazioni; caratteristiche intrinseche degli inquinanti, sistemi di protezione collettiva e individuale ecc.) secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale semiquantitative della Probabilità **P** e del Danno **D** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tabella 1 - Scala delle Probabilità " P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none">□ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.□ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPEL, etc.).□ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none">□ La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto.□ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.□ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none">□ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi.□ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.□ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none">□ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.□ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none">☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.☐ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none">☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.☐ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none">☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.☐ Esposizione con effetti reversibili.
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none">☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.☐ Esposizione con effetti rapidamente reversibili.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato in Figura 1, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Figura 1 - Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
P - Probabilità		1	2	3	4
					D - Danno

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

La valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R" indicata in tabella.

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

permette di individuare una corrispondente scala di priorità degli interventi "Pi"

P1	Priorità alta	<p>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</p> <p>Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali.</p>
P2	Priorità Medio - Alta	<p>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</p> <p>Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.</p>
P3	Priorità Media	<p>Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.</p> <p>Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.</p>
P4	Priorità Medio - Bassa	<p>Il seguente indice di priorità corrisponde, più che ad una non conformità specifica, ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.</p> <p>Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.</p>



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Ai fini di una piena correlazione tra i fattori di rischio e le mansioni svolte dai lavoratori, si definiscono le aree omogenee di rischio, ovvero raggruppamenti di più mansioni specifiche, per ciascuna delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica categoria identificativa. Per area omogenea di rischio si intende, quindi, un insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori.

Sulla base dell'identificazione delle aree omogenee di rischio, si raggruppano i rischi in gruppi afferibili alla generalità delle aree omogenee o alle singole aree omogenee. Si definiscono quindi i seguenti:

rischi generali: derivano da condizioni generali esistenti nella sede o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti; tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività;

rischi dell'area omogenea: sono i rischi cui sono tipicamente esposti, oltre ai rischi generali, i lavoratori appartenenti alla categoria definita dal gruppo omogeneo: si tratta di tutti i rischi che, in forza di conoscenze consolidate, si ritengono tipici della macroarea perché riferiti agli "strumenti" lavorativi caratteristici (attrezzature, sostanze, agenti..).

Valutazioni strumentali: risultanti in specifici documenti, possono essere condotte nei casi di esposizione ad agenti di rischio chimici, fisici e biologici, laddove espressamente previsto da norme specifiche o ritenuto necessario ai fini di una corretta valutazione del rischio e/o di una verifica delle misure di contenimento degli inquinanti.

Valutazioni del rischio particolari: i fattori di rischio oggetto delle valutazioni specifiche (incendio, agenti chimici, lavoratrici gestanti, movimentazione manuale dei carichi, atmosfere esplosive, rumore, vibrazioni, agenti biologici, ...) sono quelli per i quali la normativa prevede decreti, linee guida, criteri e metodi specifici.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Nuove valutazioni: anche corredate da misurazioni, vengono comunque eseguite dall'Azienda in seguito ad espressa segnalazione dei Responsabili delle attività e/o dal Medico Competente, ogni qualvolta vengano modificate sostanzialmente e significativamente le condizioni di lavoro quindi i termini di esposizione dei lavoratori ai diversi fattori di rischio.

Fase di programmazione e di controllo: successivamente all'espletamento della fase preliminare ed alla fase valutativa, quindi, in seguito all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione, viene predisposto il programma di attuazione delle misure di prevenzione.



1.6 Gli allegati

Allegati documentali:

A conclusione del DVR, è allegata anche tutta quella parte di documentazione agli atti aziendale, che consente di raggiungere una piena completezza di informazioni sull'azienda. Rende inoltre la documentazione facilmente classificabile e rintracciabile, per qualsiasi tipo di riscontro o esame richiesto internamente o da organi di vigilanza.

Gli allegati documentali sono stati raggruppati come segue (la documentazione riportata in calce all'identificazione di ciascun gruppo rappresenta un elenco non esaustivo):

1. **Nomine e Verbali di designazione:** nomina del RSPP e del Medico competente, designazione della squadra antincendio, gestione emergenze, pronto soccorso, nomina di dirigenti e preposti
2. **Documentazione relativa alla sede:** regolarità costruttiva, barriere architettoniche, collaudi statici
3. **Documentazioni relative agli impianti:** documentazione relativa alla conformità degli impianti (elettrici, messa a terra, protezione contro le scariche atmosferiche), comprensiva di allegati tecnici (relazione tipologica sui materiali, progetto o schema unifilare dell'impianto, abilitazione della ditta installatrice)
4. **Documentazioni relative alle attrezzature:** libretti di uso e manutenzione
5. **Mansionario:** rappresenta una formale dichiarazione da parte del datore di lavoro dell'esposizione dei lavoratori a fattori di rischio, relativamente alle mansioni svolte
6. **Elenco dei dispositivi di protezione individuale:** sono i dispositivi forniti ai lavoratori a protezione dai fattori di rischio che non è possibile eliminare con l'applicazione delle specifiche misure di tutela (caschi, guanti, scarpe, occhiali, ecc.); l'elenco riporterà opportunamente i riferimenti delle norme tecniche.
7. **Documentazione relativa alla fornitura ed alla consegna dei dispositivi di protezione individuale:** è la raccolta delle lettere di consegna dei DPI ai lavoratori, controfirmate per ricevuta.
8. **Procedure operative di sicurezza:** sono le procedure che riportano i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza in relazione alle mansioni svolte; devono essere distribuite ai lavoratori con attestazione di ricevuta
9. **Procedura di coordinamento art.26 D.Lgs. 81/08:** è il documento da elaborare in presenza di imprese appaltatrici che operano all'interno della sede; riporta le misure necessarie per eliminare o ridurre i rischi da interferenze tra lavoratori del committente, che del coordinamento si fa promotore, e dell'impresa appaltatrice.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

10. **Protocollo formativo:** è il documento che riepiloga i fabbisogni informativi e formativi dell'azienda; riguarda datore di lavoro, dirigenti, preposti, RLS e lavoratori.
11. **Documentazione relativa alla informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori:** è costituita dai registri e dagli attestati di frequenza dei corsi.
12. **Protocollo sanitario:** è il documento, elaborato dal medico competente, che riepiloga per ciascuna mansione esposta a rischio specifico la tipologia di accertamenti da effettuare.
13. **Documentazione relativa alle attività di sorveglianza sanitaria:** questo allegato contiene i documenti rilasciati dal Medico competente relativamente alle visite ed agli accertamenti effettuati in sede di sorveglianza sanitaria, con particolare riferimento alle cartelle sanitarie ed ai certificati di idoneità lavorativa.
14. **Procedure di emergenza:** costituiscono il piano di emergenza ai sensi del DM 10 marzo 1998
15. **Planimetrie in scala:** gli elaborati planimetrici consentono di avere la visione generale della distribuzione dei locali di lavoro e di servizio all'interno della sede.
16. **Indagini ambientali:** è l'allegato che contiene le indagini strumentali che possono essere condotte ad integrazione della valutazione dei rischi, per approfondire determinate problematiche legate, ad esempio, alle condizioni microclimatiche, alle emissioni sonore, alle condizioni di illuminamento dei locali di lavoro.

1.7 Integrazioni e aggiornamenti di valutazioni del rischio particolari

I fattori di rischio oggetto delle valutazioni particolari (incendio, agenti chimici, lavoratrici gestanti, movimentazione manuale dei carichi, atmosfere esplosive, rumore, vibrazioni, agenti biologici, ...), per i quali la normativa prevede decreti, linee guida, criteri e metodi specifici, possono subire, nel corso del tempo, integrazioni o aggiornamenti in relazione all'evoluzione della normativa. Tali valutazioni, come approfondimenti trattati in un capitolo a sé stante, fanno parte integrante del Documento, mentre le eventuali successive integrazioni saranno riportate in allegato.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

1.8 Gestione del documento

Il Documento di Valutazione viene custodito presso la sede operativa o unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi e tenuto a disposizione per la consultazione anche da parte degli organi di vigilanza.

Viene reso disponibile figure interne aventi ruoli di influenza sulla corretta attuazione del sistema di prevenzione aziendale, e comunque secondo quanto stabilito dal datore di lavoro.

Viene, inoltre, consegnato ai RLS su richiesta di questi e per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Parti del Documento di Valutazione possono essere rese disponibili alla consultazione ai fini del coordinamento art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Periodicamente, in seguito alle integrazioni apportate al Documento per effetto dell'introduzione di nuove modalità lavorative, lo stesso viene sottoposto a revisione ed approvazione nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione previste ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.



1.9 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L. 13 luglio 1966, n. 615: provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico.
- L. 1a marzo 1968, n. 186: disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.
- L. 18 ottobre 1977, n. 791: attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n. 73/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione.
- D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384: norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- D.M. 16 febbraio 1982: determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.
- D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577: approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio.
- L. 7 dicembre 1984, n. 818: nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli articoli 2 e 3 della Legge 4 marzo 1982, n. 66, .e norme integrative dell'ordinamento del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.
- D.M. 27 marzo 1985: modificazioni al D.M. 16 febbraio 1982, contenente l'elenco dei depositi ed industrie pericolose soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi.
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447: regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n 46, in materia di sicurezza degli impianti.
- D.M. 20 febbraio 1992: approvazione del modello di dichiarazione di conformità dell'impianto a regola d'arte, di cui all'art. 7 del regolamento d'attuazione della legge 5 marzo 1990 n 46, recante norme per la sicurezza degli impianti.
- D.M 6 aprile 2000: Modifica al decreto ministeriale 3 agosto 1995 concernente la formazione degli elenchi dei soggetti abilitati alle verifiche in materia di sicurezza degli impianti. (Legge 5 marzo 1990, n. 46)
- D.M. 11 giugno 1992: approvazione dei modelli dei certificati di riconoscimento dei requisiti tecnici - professionali delle imprese e del responsabile tecnico al fine della sicurezza degli impianti.
- D.Lgs. 19 dicembre 1994, n. 758: modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro.
- D.Lgs. n. 615 del 12 novembre 1996: attuazione della direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 3 maggio 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata ed integrata dalla direttiva 92/31/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992, dalla direttiva 93/68/CEE del Consiglio del 22 luglio 1993 e dalla direttiva 93/97/CEE del Consiglio del 29 ottobre 1993.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

- D.Lgs. n. 645 del 25 novembre 1996: recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- D.Lgs. n. 10 del 2 gennaio 1997: attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale.
- D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 (e successive integrazioni e modificazioni): attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.
- D.Lgs. n. 42 del 24 febbraio 1997: attuazione della direttiva 93/68/CEE, che modifica la direttiva 87/404/CEE in materia di recipienti semplici a pressione.
- D.Lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997: attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose.
- D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37: regolamento recante disciplina di provvedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, c. 8, della Legge 15 marzo 1997, n. 59.
- D.M. 10 marzo 1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- D.M. 4 maggio 1998: disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.
- Decreto 10 settembre 1998 n. 381: regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana.
- D.Lgs. n. 359 del 4 agosto 1999: attuazione della direttiva 95/63/CE che modifica la direttiva 89/655/CEE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
- D.Lgs. n. 532 del 26 novembre 1999: disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n.25.
- D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162: regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio.
- Raccomandazione 8550/99: definizione dei limiti di esposizione della popolazione al campo elettromagnetico (0 Hz - 300 Ghz), al fine di evitare danni alla salute.
- Decreto Ministeriale 23 marzo 2000: riconoscimento di conformità alle vigenti norme di mezzi e sistemi di sicurezza relativi alla costruzione ed all'impiego di scale portatili.
- Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 2 maggio 2001: criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
- Legge 22 febbraio 2001, n.36: legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

- D.P.R. 22 ottobre 2001 n. 462: regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
- D.P.R. 7 maggio 2002, n.129: regolamento recante ulteriore modifica al D.P.R. 30 aprile 1999, na162, in materia di collaudo degli ascensori.
- D.Lgs 12 giugno 2003 n.233 - Direttiva ATEX: prescrizioni minime per la di sicurezza e la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive
- D.P.R. 15 luglio 2003 n. 388: regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art 15 comma 3 del D.Lgs 626/94 e s.m.i.
- D.Lgs 19 luglio 2003 n.235: requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso delle attrezzature di lavoro per l'esecuzione di lavori temporanei in quota
- Decreto Ministeriale 3 novembre 2004: Disposizioni relative all'installazione e manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio.
- Decreto Ministero dell'Interno 22 febbraio 2006: Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici.
- D.Lgs 25 luglio 2006, n. 257 Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro.
- Legge 3 agosto 2007, n. 123
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Linee guida dello standard internazionale ISO 2631 "Evaluation of human exposure to Whole-body vibration".
- Norme CEI - UNI.
- Norme UNI EN ISO 9000
- BS 8800
- OSHAS18001

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	DATI IDENTIFICATIVI		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	INPDAP	CODICE	RTI62-UP22

2. DATI IDENTIFICATIVI

2.1 DATI AZIENDA

2.1.1 Dati identificativi dell'azienda/amministrazione

DATI IDENTIFICATIVI			
Azienda	INPDAP – Sede Provinciale di Agrigento		
Indirizzo sede legale	INDIRIZZO	CITTÀ - C.A.P.	PROVINCIA
	Piazzale Fratelli Rosselli	Agrigento	AG
Telefono	RIFERIMENTO TELEFONICO	FAX	
	0922 552011	0922 21791	

2.1.2 Generalità

L'I.N.P.D.A.P., Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica, è stato istituito con il Decreto Legislativo n. 479 del 30 giugno 1994. Nell'Inpdap confluiscono l'ENPAS, l'INADEL, l'ENPDEP e le Casse pensionistiche gestite dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

L'Inpdap costituisce il polo previdenziale per i pubblici dipendenti e gestisce i trattamenti previdenziali (pensionistici e di fine rapporto), creditizi (prestiti e mutui) e sociali dei dipendenti iscritti all'Istituto (Case Albergo per anziani, convitti, centri vacanze, assegni e borse di studio per i giovani) degli iscritti all'Istituto.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	DATI IDENTIFICATIVI		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	INPDAP	CODICE	RTI62-UP22

2.1.3 Struttura organizzativa dell'azienda/amministrazione

Datore di lavoro: Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nella Pubblica Amministrazione, per datore di lavoro, si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione o il funzionario non avente qualifica dirigenziale nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio con autonomia gestionale.

Per l'INPDAP i datori di lavoro sono propriamente i direttori delle sedi centrali e periferiche. Tutte o parte delle funzioni proprie del datore di lavoro possono essere delegate ai dirigenti ed ai preposti, con apposita delibera, fatte salve le funzioni espressamente non delegabili dalle disposizioni normative.

Obblighi, compiti e funzioni del datore di lavoro sono specificati nell'intero corpo normativo relativo alla sicurezza ed all'igiene del lavoro. In particolare si potrà fare riferimento agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 81/2008.

Dirigenti: Il dirigente ha il compito di sovrintendere all'organizzazione dell'azienda o di dirigere particolari settori, reparti o uffici. Ciò comporta che il dirigente assuma di fatto, in virtù del ruolo occupato nella gerarchia aziendale, alcune competenze e quindi alcune precise responsabilità in materia di igiene e sicurezza sul lavoro che possono essere concorrenti con quelle del datore di lavoro oppure persino escluderle.

La giurisprudenza individua il dirigente nel lavoratore subordinato a cui vengono affidate attribuzioni che per la loro ampiezza, autonomia e discrezionalità gli consentono di effettuare scelte e di indirizzare l'attività di tutta o parte dell'azienda (Cassazione n. 537 del 28.1.1989). La definizione legale é comunque integrata da quella dei contratti collettivi a cui la giurisprudenza assegna un ruolo vincolante.

Nell'ambito però della sicurezza sul lavoro l'individuazione del dirigente responsabile penalmente prescinde dalla qualifica formale e viene in evidenza in considerazione dell'autonomia e dei poteri svolti in concreto: in pratica, il lavoratore che formalmente presenta tutte le caratteristiche citate per essere ritenuto dirigente, se di fatto non ha i poteri di scegliere e decidere non può essere ritenuto responsabile del dovere di sicurezza.

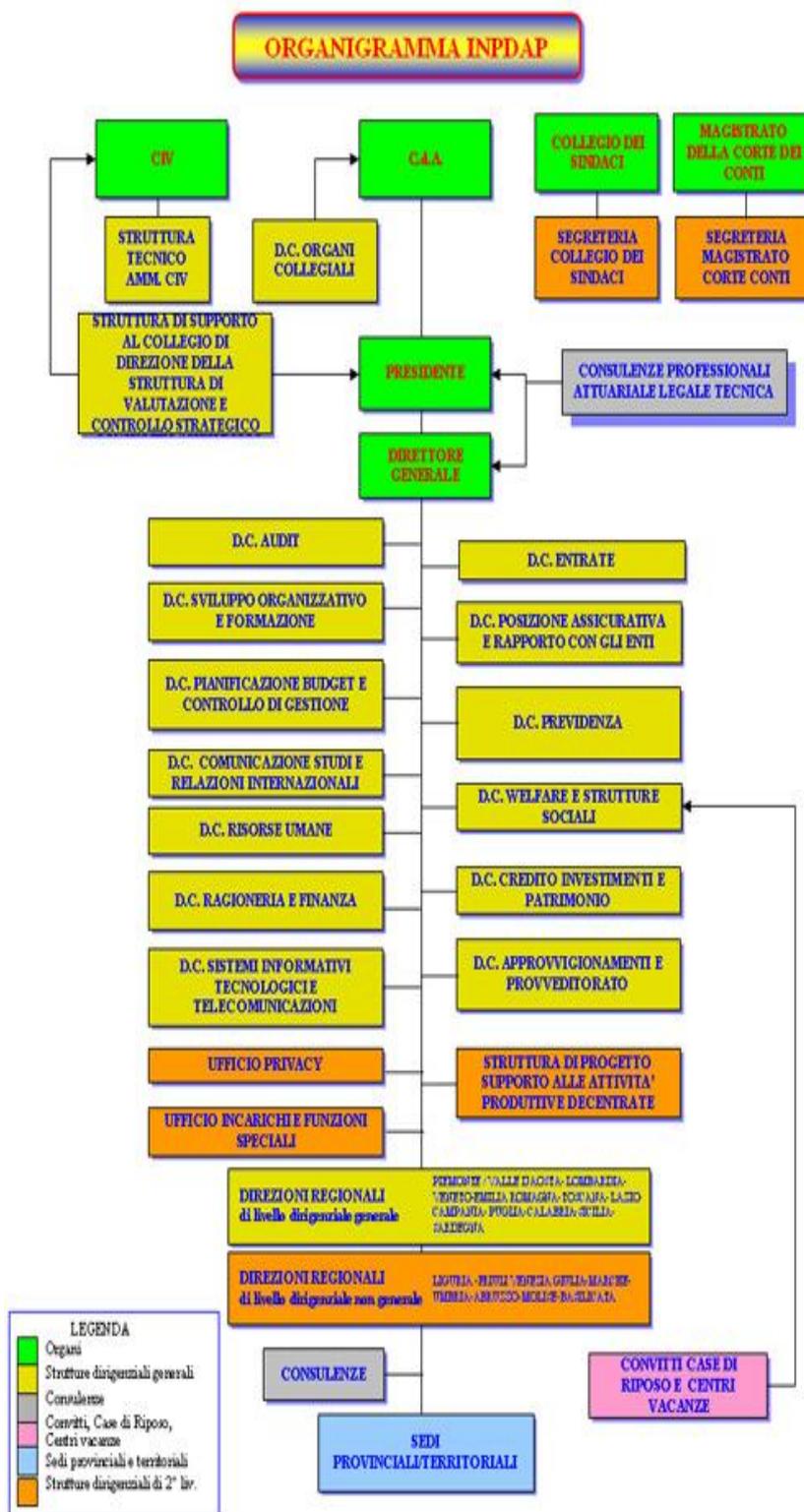
Preposti: Il preposto è un incaricato della sorveglianza e del controllo del lavoro di uno o più lavoratori con poteri di supremazia e, nel contempo, alle dirette dipendenze di un dirigente. La mansione del preposto, nell'ambito della ripartizione dei compiti relativi alla sicurezza sul lavoro, riguarda quindi la vigilanza sull'esecuzione del lavoro, sulla base del programma che il dirigente ha determinato.

L'individuazione del preposto avviene in base alla mansione di controllo effettivamente esercitata. Per chiarezza di ruoli e di funzioni, nell'ambito del lavoro di revisione delle procedure e

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	DATI IDENTIFICATIVI		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	INPDAP	CODICE	RTI62-UP22

delle istruzioni di lavoro, i preposti saranno esplicitamente individuati, anche al fine di provvedere all'adeguata formazione.

2.1.4 Organigramma funzionale dell'azienda/amministrazione





Con delibera n. 19 del 13/11/2008 l'ente è stato così riorganizzato:

Organi Centrali di Amministrazione, Indirizzo e Controllo

C.I.V. Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

A supporto del C.I.V. opera la Struttura Tecnico- Amministrativa
Riporta al C.I.V. la Struttura di Valutazione e Controllo Strategico

C.d.A. Consiglio di Amministrazione

A supporto del C.d.A. opera la Direzione Centrale Organi Collegiali

Collegio dei Sindaci

A supporto del Collegio dei Sindaci opera la Segreteria

Magistrato della Corte dei Conti

A supporto del Magistrato della Corte dei Conti opera la Segreteria

Presidente

Riporta al Presidente la Struttura di Valutazione e Controllo Strategico
Riportano al Presidente le Consulenze Professionali Attuariale, Legale, Tecnica

Direttore Generale

Riportano al Direttore Generale le Consulenze Professionali Attuariale, Legale, Tecnica

Riportano al Direttore Generale:

le Strutture Centrali per le attività istituzionali

le Strutture Centrali per le attività di autogoverno

le Direzioni regionali

Strutture centrali e territoriali

Strutture Centrali per le attività istituzionali

Direzione Centrale Entrate

Direzione Centrale Posizione Assicurativa e Rapporto con gli Enti

Direzione Centrale Previdenza

Direzione Centrale Credito Investimenti e Patrimonio

Direzione Centrale Welfare e Strutture Sociali

Riportano alla Direzione Centrale Welfare e Strutture Sociali:

i Centri Vacanze, i Convitti e le Case di Riposo

Struttura di progetto supporto alle attività produttive decentrate

Strutture Centrali per le attività di autogoverno

Direzione Centrale Audit

Direzione Centrale Sviluppo Organizzativo e Formazione

Direzione Centrale Pianificazione Budget e Controllo di Gestione

Direzione Centrale Comunicazione, Studi e Relazioni Internazionali

Direzione Centrale Risorse Umane

Direzione Centrale Ragioneria e Finanza

Direzione Centrale Sistemi Informativi, Tecnologici e Telecomunicazioni

Direzione Centrale Approvvigionamenti e Provveditorato

Ufficio privacy

Ufficio Incarichi e Funzioni Speciali

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	DATI IDENTIFICATIVI		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	INPDAP	CODICE	RTI62-UP22

Direzioni Regionali

Svolgono funzione di coordinamento delle Sedi provinciali e territoriali

Abruzzo

Basilicata

Calabria

Campania

Emilia Romagna

Friuli Venezia Giulia

Lazio

Liguria

Lombardia

Marche

Molise

Piemonte – Valle d'Aosta

Puglia

Sardegna

Sicilia

Toscana

Umbria

Veneto

✓

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	DATI IDENTIFICATIVI		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	INPDAP	CODICE	RTI62-UP22

2.2 DATI UNITA' PRODUTTIVA

2.2.1 Dati identificativi dell'unità produttiva/sede di lavoro

DATI IDENTIFICATIVI			
La sede di lavoro	INPDAP SEDE PROVINCIALE DI AGRIGENTO		
Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ - C.A.P.	PROVINCIA
	PIAZZALE FRATELLI ROSSELLI	AGRIGENTO - 92100	AG
Telefono	RIFERIMENTO TELEFONICO	FAX	
	0922 552011	0922 21791	

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	DATI IDENTIFICATIVI		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	INPDAP	CODICE	RTI62-UP22

2.2.2 Ruoli e responsabilità per la sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	Sig. Angelo Principato (Sostituto)
Dirigenti delegati	
Responsabile Servizio PP	Ing. Fausto Ferraro
Addetti Servizio PP	
Medico Competente	Dott.ssa Ornella Ingegneros
RLS	Sig Girolamo Collura.
Coordinatore / Squadra gestione emergenze	<i>Come da Piano di emergenza</i>
Addetti Squadra gestione emergenze	<i>Come da Piano di emergenza</i>

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	DATI IDENTIFICATIVI		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	INPDAP	CODICE	RTI62-UP22

2.2.3 Personale in forza presso l'unità produttiva/sede di lavoro

Nell'allegato 4 viene riportato l'elenco nominativo del personale (cosiddetto *mansionario*) nel quale sono anche specificate le informazioni utili alla valutazione delle esposizioni personali di ogni lavoratore, relativamente ai rischi specifici della mansione svolta.

2.2.4 Caratterizzazione dei luoghi di lavoro dell'unità produttiva/sede di lavoro

L'immobile è costituito da 5 piani f.t. e 2 piani seminterrati, di cui uno è garage. La sede INPDAP della provincia di Agrigento è situata al secondo piano dell'immobile, ivi sono collocati gli uffici, gli archivi, il magazzino cancelleria e la direzione. L'accesso alla sede è servito da un corpo scala condominiale e da un ascensore. La tipologia strutturale dell'edificio è a travi e pilastri. E' dotato di impianti elettrico, idrico, antincendio, riscaldamento e condizionamento, soggetti a regolare manutenzione. Le finiture esterne sono intonaco, marmo e ceramica, mentre le pavimentazioni interne sono intonaco e piastrelle di ceramica. Gli infissi interni sono in legno e gli esterni sono in profilato di alluminio.

2.2.5 Descrizione delle attività lavorative

L'attività svolta è essenzialmente attività amministrativa dedicata alla liquidazione e al pagamento delle pensioni di natura previdenziale e assistenziale per i Pubblici dipendenti e pertanto, pur afferendo a profili professionali e mansioni differenziate, è in ogni caso riconducibile ad attività di ufficio con utilizzo dei comuni strumenti operativi, con alcune particolarità per le quali viene fornita specifica.



3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 RISCHI GENERALI

3.1.1 Individuazione delle aree omogenee di rischio

Le specificità lavorative dell'Azienda hanno suggerito la formulazione di una modalità dinamica di individuazione e valutazione dei rischi, che fa riferimento ad *aree omogenee di rischio*: si tratta di macromansioni, che possono ricomprendere più mansioni specifiche al proprio interno, per ciascuna delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica categoria identificativa.

Per area omogenea di rischio si intende, quindi, un insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori.

Ai fini della individuazione e successiva valutazione dei rischi, anche particolari, cui sono esposti gruppi di lavoratori, coerentemente con quanto previsto dall'art. 28 comma 1) D.Lgs. 81/08, tutta la popolazione lavorativa viene suddivisa nelle aree omogenee di rischio riportate nella tabella seguente.

Tabella descrittiva delle aree omogenee di rischio

N.	Area omogenea	Mansioni
1	Impiegato Amministrativo	Attività tipica da ufficio. Direttore amministrativo, capo servizio, vice direttore amministrativo, collaboratore, assistente amministrativo, coadiutore amministrativo.
2	Impiegato Tecnico	Tecnico, impiegato con mansioni tecniche interne/esterne, controllo e gestione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi
3	Operatore generico	Attività tipica da personale addetto al controllo accessi del pubblico, smistamento posta.

L'appartenenza dei singoli lavoratori all'area omogenea prescinde dalla qualifica funzionale, ma è, invece, strettamente correlata alle attività lavorative da questi svolte; stessi lavoratori possono

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	DATI IDENTIFICATIVI		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	INPDAP	CODICE	RTI62-UP22

essere ascritti a più aree omogenee in quanto fra le attività lavorative alcune vengono svolte negli stessi ambienti di lavoro e con l'utilizzo di stesse attrezzature e/o sostanze.

3.1.2 Individuazione e caratterizzazione dei rischi

Definizione dei criteri specifici utilizzati

Pur considerando che le sorgenti di rischio si possono manifestare in modalità differenti, in dipendenza di fattori che eventualmente influenzano le modalità di esposizione, occorre osservare che possono essere altresì presenti rischi che si correlano con le medesime caratterizzazioni ai diversi gruppi omogenei individuati.

Da tale assunto deriva che la trattazione dei rischi, in termini di valutazione, può essere fatta per i seguenti macrogruppi:

Rischi generali Tali sono i rischi che derivano da condizioni generali esistenti nella sede o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti; tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

I rischi generali sono individuati in tabella riassuntiva come rischi riferibili a tutte le aree omogenee

Rischi dell'area omogenea Tali sono i rischi cui sono tipicamente esposti, oltre ai rischi generali, i lavoratori appartenenti alla categoria definita dal gruppo omogeneo: si tratta di tutti i rischi che, in forza di conoscenze consolidate, si ritengono tipici della macroarea perché riferiti agli "strumenti" lavorativi caratteristici (attrezzature, sostanze, agenti..).

Per i rischi comuni a più aree omogenee nella tabella riassuntiva delle fonti di rischio vengono specificate tutte le aree omogenee cui sono riferiti.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	DATI IDENTIFICATIVI		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	INPDAP	CODICE	RTI62-UP22

3.1.3 Classificazione dei rischi

Allo scopo di procedere ad un'opportuna ed approfondita trattazione, i rischi, riferiti alle classi individuate (**Generali e specifici dell'area omogenea**) sono anche identificati in relazione agli effetti che questi possono determinare (rischi per la sicurezza o infortunistici, rischi per la salute o igienico ambientali, rischi per la sicurezza e salute o organizzativi).

In ordine a ciò, in accordo con i criteri generali di valutazione del rischio, nell'ambito della procedura di valutazione dei rischi individuati, viene riferita anche la classificazione degli stessi, impiegano le seguenti diciture:

Rischi Infortunistici: sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza del lavoratori classificati come:

- rischi strutturali
- rischi elettrici
- rischi meccanici
- rischi di incendio
- rischi chimici

Rischi Igienico Ambientali: sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione a:

- rischi fisici
- rischi chimici
- rischi biologici

Rischi Trasversali Organizzativi: sono i rischi che derivano da fattori organizzativi

La correlazione tra le fonti di rischio per le quali viene effettuata una specifica trattazione ed i gruppi omogenei di rischio individuati viene riportata nella tabella seguente.

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

3.1.4 Tabella riassuntiva per l'individuazione dei rischi di esposizione e dei lavoratori esposti

Classificazione dei fattori di rischio individuati	Fattori di rischio	Area omogenea di rischio
Trasversale / Organizzativo	Lavori in appalto	Tutte
Trasversale / Organizzativo	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi	Tutte
Trasversale / Organizzativo	Illuminazione dei locali di lavoro	Tutte
Trasversale / Organizzativo	Emergenze in genere	Tutte
Trasversale / Organizzativo	Emergenze sanitarie	Tutte
Trasversale / Organizzativo	Uso di attrezzature munite di videoterminale	Tutte
Trasversale / Organizzativo	Attività lavorativa svolta in periodo di gravidanza	Tutte
Trasversale / Organizzativo	Movimentazione manuale dei carichi	Tutte
Trasversale / Organizzativo	Esercizio di impianti tecnologici	Tutte
Trasversale / Organizzativo	Identificazione e gestione dei locali a rischio specifico	Tutte
Trasversale / Organizzativo	Mobbing	Tutte
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	Tutte
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche dei servizi igienici	Tutte
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche delle scale fisse	Tutte
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche della pavimentazione	Tutte
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche di uscite e porte	Tutte
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche delle finestre	Tutte
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche delle superfici vetrate	Tutte
Infortunistico / strutturale	Aperture verso il vuoto	Tutte
Infortunistico / elettrico	Impianto elettrico / impianto di messa a terra	Tutte
Infortunistico / elettrico / incendio	Scariche atmosferiche	Tutte
Infortunistico / elettrico	Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica	Tutte
Infortunistico / meccanico	Utilizzo di scale portatili	Tutte
Infortunistico / meccanico	Modalità di accatastamento e stoccaggio materiali / scaffalature	Tutte

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Classificazione dei fattori di rischio individuati	Fattori di rischio	Area omogenea di rischio
Infortunistico / meccanico	Utilizzo di impianti ascensore	Tutte
Infortunistico / incendio	Incendio/esodo locali	Tutte
Infortunistico / incendio	Incendio: mezzi di contenimento e contrasto	Tutte
Infortunistico / incendio	Archivio Cartaceo (<50 q)	Tutte
Infortunistico / incendio	Gruppo elettrogeno	Impiegato Tecnico
Igienico ambientale/ fisico	Condizioni microclimatiche	Tutte
Igienico ambientale/ fisico	Rumore	Tutte
Igienico ambientale/ chimico	Utilizzo di agenti chimici	Tutte
Igienico ambientale/ biologico	Impianto di condizionamento	Tutte

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	DATI IDENTIFICATIVI		
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services			
PLESSO	INPDAP	CODICE	RTI62-UP22

3.1.5 Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è stata condotta secondo le disposizioni dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

In particolare, per ciascun fattore di rischio individuato, sono state predisposte schede di valutazione articolate secondo la seguente descrizione.

Dalla lettura della tabella si evince che:

- La prima parte della scheda è utilizzata per la classificazione e correlazione del rischio ai gruppi omogenei e per l'individuazione del rischio prevedibile per la sicurezza o la salute dei lavoratori
- La seconda parte è utilizzata per la descrizione delle misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie ed attuate dal Datore di lavoro ai fini del controllo del fattore di rischio
- Nella terza parte viene calcolato l'indice di rischio specifico in relazione alle modalità di controllo del rischio residuo (misure di prevenzione e protezione) e vengono indicati gli allegati di riferimento ritenuti utili al procedimento di valutazione del rischio
- Nella quarta parte vengono descritte le misure di miglioramento e di attuazione ritenute necessarie ed opportune con l'individuazione:
 - delle misure specifiche
 - delle procedure per la realizzazione
 - dei ruoli che vi debbono provvedere
 - dei tempi o delle periodicità di realizzazione



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

3.1.6 Tabella tipo di valutazione del rischio

Gruppo omogeneo di rischio

Fonte di rischio

Categoria di rischio

Rischio prevedibile

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	

Indice di Rischio P x D : ...	4	8	12	16	Allegati di riferimento
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>			

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

3.1.7 Valutazione dei fattori di rischio

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Lavori in appalto
------------------	-------------------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Eventi di natura infortunistica derivanti da interferenze
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi incaricati di eseguire lavori in appalto o secondo contratto d'opera o di somministrazione, attraverso l'acquisizione delle documentazioni ritenute necessarie allo scopo
<input type="checkbox"/>	Fornitura di specifica informativa agli appaltatori/prestatori d'opera circa rischi specifici esistenti negli ambienti in cui devono operare e sulle misure di prevenzione, protezione e di emergenza adottate in relazione ai rischi presenti
<input type="checkbox"/>	Fornitura di specifica informativa agli appaltatori/prestatori d'opera in merito alle norme di comportamento ed ai regolamenti di prevenzione dell'azienda
<input type="checkbox"/>	Richiesta alle imprese appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi di informazioni preventive sui rischi da questi introdotti nell'azienda
<input type="checkbox"/>	Coordinamento e cooperazione tra committente ed appaltatore per la predisposizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie ad eliminare/limitare i rischi di interferenza
<input type="checkbox"/>	Redazione del DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi di interferenza), da allegare al contratto di appalto/opera unitamente a tutte le documentazioni correlate, in cui siano riportate le misure necessarie ad eliminare/ridurre i rischi dovuti alle interferenze

Indice di Rischio P x D : 3 * 2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedura di gestione degli appalti ▪ DUVRI relativi agli appalti in essere
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
---	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Revisione periodica della procedura gestionale	Procedura gestione appalti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio di prevenzione e protezione 	
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sulla corretta applicazione della procedura gestionale	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio di prevenzione e protezione 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi
------------------	---

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti a posture incongrue, movimenti non corretti, difficoltà di movimento
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Rispetto dei principi di ergonomia nell'allestimento delle postazioni di lavoro, affinché le stesse rispondano ai necessari requisiti di comfort
<input type="checkbox"/>	Collocazione degli arredi in modo tale da non determinare intralcio e garantire condizioni di corretta fruibilità dei passaggi interni ai locali di lavoro
<input type="checkbox"/>	Fornitura di arredi ed attrezzature con caratteristiche di compatibilità alle attività lavorative e nel rispetto delle norme tecniche specifiche, ove esistenti.
<input type="checkbox"/>	Strutturazione dei luoghi di lavoro tale da consentire la permanenza e la movimentazione delle persone portatrici di handicap
<input type="checkbox"/>	Emanazione di ordini di servizio e disposizioni interne per i lavoratori che prevedano il divieto di modifica della disposizione stabilita per gli arredi e le attrezzature

Indice di Rischio $P \times D = 2 * 2^*$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	▪ Documentazioni relativa alla conformità delle strutture (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da condurre secondo necessità emerse da controllo periodico	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Gestione acquisti / ufficio tecnico / affari generali Servizio di prevenzione e protezione 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Illuminazione dei locali di lavoro
------------------	------------------------------------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Affaticamento visivo; infortuni causati da difficoltà nella visione
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Luoghi di lavoro progettati e realizzati in conformità alle vigenti disposizioni tecniche e normative
<input type="checkbox"/>	Presenza di finestre in numero e dimensioni tali da consentire una sufficiente illuminazione naturale degli ambienti
<input type="checkbox"/>	Presenza di sistemi per l'illuminazione artificiale tali da garantire un livello di illuminamento degli ambienti e delle postazioni di lavoro adeguato alla tipologia di attività svolta, conforme alle vigenti disposizioni tecniche
<input type="checkbox"/>	Protezione delle sorgenti di luce naturale mediante dispositivi regolabili
<input type="checkbox"/>	Periodici interventi di manutenzione igienica per corpi illuminanti e relativi annessi, finalizzati al mantenimento dei livelli di illuminamento previsti

Indice di Rischio P x D : 2 * 2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conformità degli impianti (allegato 2) ▪ Conformità della struttura (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento				
--	--	--	--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico 	
	Organizzare il lay-out tale che la postazione videoterminale sia posta parallelamente alle fonti di luce naturali	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Servizio di prevenzione e protezione 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa
------------------	--

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Difficoltà di intervento o interventi errati in caso di emergenza
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Redazione del piano di emergenza, in relazione alle proprie attività, e codificazione dei comportamenti da adottare nei casi delle diverse emergenze
<input type="checkbox"/>	Coordinamento per la gestione emergenze generali con le attività diverse eventualmente presenti nella sede.
<input type="checkbox"/>	Coordinamento con i lavoratori esterni per la divulgazione delle procedure per i casi di emergenza.
<input type="checkbox"/>	Organizzazione delle simulazioni di emergenza (prove di esodo) con cadenza almeno annuale e con il coinvolgimento di tutto il personale (anche esterno) presente.
<input type="checkbox"/>	Predisposizione di adeguati di prevenzione e sicurezza (individuazione delle vie di uscita in emergenza, illuminazione di sicurezza delle stesse, sistema di allarme adeguato alle caratteristiche dei luoghi, di protezione adeguati alla classe di rischio dell'attività)
<input type="checkbox"/>	Fornitura ai componenti la squadra gestione emergenze di mezzi distintivi per una efficace individuazione nelle fasi di emergenza reali o simulate, quali distintivi o indumenti speciali
<input type="checkbox"/>	Manutenzione e controllo dei di prevenzione e sicurezza previsti per l'attività
<input type="checkbox"/>	Segnaletica di sicurezza per l'identificazione dei , dei percorsi e delle uscite, conforme alle disposizioni vigenti
<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi generali dell'attività e sulla gestione delle emergenze

Indice di Rischio P x D : 2 * 4	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano di emergenza (Allegato 13) ▪ Designazione e formazione dei lavoratori addetti (allegati 1, 10,)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento				
--	--	--	--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Individuare gli addetti alla squadra antincendio e gestione emergenze	Controllo semestrale / annuale della composizione e dotazione della squadra	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Servizio PP 	
<input type="checkbox"/>	Esecuzione delle simulazioni periodiche di emergenza e prove di esodo	Procedura come da piano di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Servizio PP • Squadra gestione emergenze 	
<input type="checkbox"/>	Attività di sorveglianza, controllo e manutenzione dei sistemi e dispositivi di prevenzione e protezione	Procedura come da piano di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Ufficio tecnico 	
	Verifica sull'avvenuta formazione ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.	Informazione e formazione con controllo periodico degli attestati.	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Servizio PP • RLS 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Emergenze sanitarie
------------------	---------------------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Difficoltà di intervento o interventi errati in caso di emergenza sanitaria
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Presenza di presidi sanitari adeguati alla classificazione dell'attività sulla base del tipo di lavoro svolto: <ul style="list-style-type: none"> pacchetto di medicazione cassetta di pronto soccorso attrezzature di soccorso (barelle, ecc.)
<input type="checkbox"/>	Conservazione dei presidi di medicazione in luogo idoneo e noto al personale addetto e segnalazione degli stessi a mezzo di cartello conforme
<input type="checkbox"/>	Verifica periodica del materiale sanitario affidata a persone specificamente incaricate, al fine di garantire la sostituzione e l'integrazione dei presidi scaduti o esauriti
<input type="checkbox"/>	Presenza di idonei mezzi di comunicazione per l'attivazione delle strutture di soccorso pubblico
<input type="checkbox"/>	Presenza di attrezzature e dispositivi di protezione adeguati alle caratteristiche ed alla classe di rischio dell'attività
<input type="checkbox"/>	Costituzione della squadra per la gestione delle emergenze, mediante designazione di un adeguato numero di soggetti; formazione delle persone designate adeguata alla classe di rischio dell'attività
<input type="checkbox"/>	Addestramento periodico dei componenti la squadra gestione emergenze, secondo le disposizioni vigenti
<input type="checkbox"/>	Predisposizione dei mezzi e delle procedure (piano di emergenza interno) per il contenimento delle situazioni di emergenza e degli eventi sinistrosi prevedibili
<input type="checkbox"/>	Affissione dei numeri telefonici utili per la gestione delle emergenze sanitarie, in luogo noto al personale
<input type="checkbox"/>	Adeguate informative ai lavoratori in merito alle procedure di gestione delle emergenze sanitarie

Indice di Rischio P x D : 1 * 2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Piano di emergenza (Allegato 13) Documentazione relativa alla designazione e formazione dei lavoratori addetti (allegati 1, 10, 11)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/> Attività di formazione integrativa della squadra addetta gestione emergenze	Formazione da ripetersi con cadenza triennale	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Servizio PP 	
<input type="checkbox"/> Attività di sorveglianza e controllo dei presidi di medicazione	Procedura come da piano di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Servizio PP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Uso di attrezzature munite di videoterminale
------------------	--

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Disturbi da affaticamento visivo e postura non corretta
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Postazioni di lavoro ergonomiche, realizzate utilizzando attrezzature ed arredi conformi alle disposizioni tecniche vigenti (Allegato XXXIV D:lgs.81/2008)
<input type="checkbox"/>	Ambienti di lavoro strutturati in modo tale da: <ul style="list-style-type: none"> • garantire spazi di lavoro sufficienti a compiere i movimenti operativi • evitare condizioni di rumorosità fastidiosa dovuta alle attrezzature in uso • limitare l'emissione di radiazioni a livelli trascurabili • consentire l'illuminazione della postazione di lavoro in modo tale da evitare fenomeni di abbagliamento e riflesso
<input type="checkbox"/>	Assegnazione dei compiti ai lavoratori secondo una distribuzione del lavoro che consenta di evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni
<input type="checkbox"/>	Manutenzioni e controlli relativi all'ambiente di lavoro, agli arredi ed alle attrezzature in uso
<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione dei lavoratori sul corretto uso delle attrezzature munite di videoterminale
<input type="checkbox"/>	Adeguate addestramento dei lavoratori all'utilizzo dei software necessari allo svolgimento delle attività
<input type="checkbox"/>	Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischio, specificamente individuati nel mansionario aziendale
<input type="checkbox"/>	Interruzione temporanea dell'interazione con il videoterminale nel rispetto dei tempi e con le modalità previsti dalla vigente normativa

Indice di Rischio P x D : 2 *2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Materiale informativo fornito ai lavoratori (allegato 10) ▪ Formazione dei lavoratori (allegato 10) ▪ Sorveglianza sanitaria (allegati 12,)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Intervento	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Mantenimento della conformità delle postazioni e dell'ambiente di lavoro	Incarico alla funzione preposta per il controllo periodico	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Ufficio tecnico 	
<input type="checkbox"/>	Monitoraggio sulle attività di sorveglianza sanitaria	Aggiornamento e verifica del mansionario aziendale in tutti i casi di nuove assunzioni e cambiamenti di mansioni	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Funzione personale 	
<input type="checkbox"/>	Attività di formazione periodica sui rischi da uso di attrezzature munite di videoterminale	Programmi di formazione Segnalazione da parte degli utenti al diretto superiore / preposto	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Servizio PP 	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Attività svolta in periodo di gravidanza
------------------	--

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Conseguenze sulla salute causate dalla mancata individuazione dei pericoli per la gestazione
---------------------	--

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Analisi dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti
<input type="checkbox"/>	Individuazione, in particolare, dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, dei processi o delle condizioni di lavoro in ottemperanza alle normative specifiche vigenti
<input type="checkbox"/>	Individuazione delle misure di protezione e di prevenzione da adottare affinché l'esposizione a rischio sia evitata, modificando temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro
<input type="checkbox"/>	Informazione alle lavoratrici ed ai loro Rappresentanti per la Sicurezza sui risultati della valutazione effettuata e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate
<input type="checkbox"/>	Coinvolgimento del medico competente nella valutazione del rischio
	Allegati di riferimento: Valutazione specifica del rischio per le lavoratrici gestanti
<input type="checkbox"/>	Riferimenti normativi: D.Lgs.151/2001

Indice di Rischio P x D : 1 * 4	4	8	12	16	Allegati di riferimento	▪ Valutazione particolare rischio gestanti
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Valutazione periodica della procedura di gestione del rischio per le lavoratrici in gravidanza	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Dirigente incaricato Funzione personale 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Movimentazione manuale dei carichi
------------------	------------------------------------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni o disturbi derivanti da non corretta esecuzione delle operazioni di lavoro
---------------------	--

Misure di prevenzione e protezione attuate	
	Attuazione di corretti criteri tecnico-organizzativi per la movimentazione dei carichi, sulla base dell'indice di rischio calcolato per le diverse operazioni di lavoro svolte. Eliminare, ove possibile, o limitare le condizioni che possono comportare rischi da sovraccarico biomeccanico causati da: <ul style="list-style-type: none"> □ • caratteristiche del carico • carichi eccessivi o movimentabili solo con movimenti non corretti • caratteristiche dell'ambiente di lavoro: spazi insufficienti, collocazione spaziale dei carichi, pavimenti irregolari, condizioni microclimatiche sfavorevoli • tempi e metodi di lavoro non correttamente definiti
	Disposizioni organizzative ed operative affinché nell'attribuzione dei compiti ai lavoratori si tenga conto delle differenze di genere e di età: <ul style="list-style-type: none"> □ • per la movimentazione effettuata da personale di sesso femminile e dal personale di età inferiore ai 18 anni: valutazione del rischio mmc secondo i limiti di peso stabiliti dalle norme tecniche di riferimento • per la movimentazione effettuata da personale in età adulta: valutazione del rischio mmc secondo le norme tecniche di riferimento, ponendo limiti massimi individuali secondo le disposizioni del medico competente • per le lavoratrici in gravidanza: eliminazione dei compiti lavorativi che prevedano movimentazione manuale dei carichi
	□ Controllo periodico e manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni e dell'ambiente di lavoro in generale, al fine di evitare difficoltà nell'esecuzione delle attività di movimentazione dei carichi

Indice di Rischio P x D : 1 *2...	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione particolare Movimentazione manuale dei carichi
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento				
--	--	--	--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
□	Controllo periodico sul rispetto delle procedure operative di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Funzione personale • Servizio PP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Personale tecnico

Fonte di rischio	Esercizio di impianti tecnologici
------------------	-----------------------------------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Eventi infortunistici derivanti dalla fruizione degli impianti, incendio
---------------------	--

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Realizzazione degli impianti secondo le norme tecniche vigenti (a regola d'arte) ed attuazione di tutte le pratiche tecnico-amministrative connesse con l'attivazione degli stessi
<input type="checkbox"/>	Realizzazione degli impianti a servizio dei luoghi di lavoro secondo caratteristiche tecniche e con dimensionamento adeguato alla natura dei luoghi e/o delle attività svolte
<input type="checkbox"/>	Attivazione delle pratiche amministrative relative alla notifica ed all'esercizio degli impianti, ove previste
<input type="checkbox"/>	Interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti condotta attraverso personale qualificato
<input type="checkbox"/>	Esecuzione delle verifiche periodiche degli impianti, quando previste, secondo le disposizioni della normativa vigente
<input type="checkbox"/>	Esplicito divieto di accesso nei locali e di intervento sugli impianti e sulle apparecchiature collegate per tutto il personale non autorizzato
<input type="checkbox"/>	Emanazione di procedure di sicurezza e norme di comportamento per la prevenzione dei rischi nell'uso degli impianti di servizio
<input type="checkbox"/>	Informazione dei lavoratori sui rischi associati agli impianti

Indice di Rischio P x D : 2 *3...	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Dichiarazioni di conformità alla regola d'arte (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Raccolta ordinata delle documentazioni relative alla realizzazione, manutenzione e verifica degli impianti	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ufficio tecnico 	
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul rispetto delle procedure operative di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Servizio PP 	
<input type="checkbox"/>	Se necessario installare segnaletica conforme, atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi alla presenza degli impianti tecnologici e di servizio	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ufficio tecnico Servizio PP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Individuazione e gestione dei locali a rischio specifico
------------------	--

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Rischi derivanti da mancata informazione dei lavoratori e degli esterni
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito alla segnaletica di sicurezza
<input type="checkbox"/>	Riferimenti normativi: D.Lgs. 493/96

Indice di Rischio P x D : 2 * 3	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documentazione relativa alla informazione dei lavoratori (allegato 10)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
---	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico dell'adeguatezza delle segnalazioni	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico 	
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento della segnaletica	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	
<input type="checkbox"/>	Se necessario apporre specifica segnaletica conforme atto ad individuare la tipologia e la destinazione d'uso dei locali, il rispetto di specifiche prescrizioni e la presenza di pericoli specifici i divieti derivanti dalle caratteristiche dei locali	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro
------------------	--

Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
----------------------	------------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni ambientali
---------------------	--

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di luoghi di lavoro progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica.
<input type="checkbox"/>	Struttura stabile e solida, corrispondente al tipo di impiego.
<input type="checkbox"/>	Locali di lavoro e di servizio tali da consentire l'accesso e lo stazionamento delle persone disabili
<input type="checkbox"/>	Locali di lavoro idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.
<input type="checkbox"/>	Passaggi interni ai locali di lavoro mantenuti liberi da ingombri ed intralci al transito regolare delle persone
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di locali conformi alle disposizioni vigenti, in quanto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ adeguatamente protetti contro gli agenti atmosferici ▪ dotati di sufficiente isolamento termico ed acustico
<input type="checkbox"/>	Luoghi di lavoro sottoposti ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al mantenimento di standard strutturali adeguati
<input type="checkbox"/>	Luoghi di lavoro sottoposti a regolari ed adeguati interventi di manutenzione igienica e pulizia

Indice di Rischio P x D : 2 * 2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	▪ Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	
	Rimuovere materiale depositato in aree/ambienti non idonee	Incaricare personale preposto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP ▪ Dirigente incaricato 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Caratteristiche dei servizi igienici
------------------	--------------------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
----------------------	------------------------------

Rischio prevedibile	Disagi dovuti alle condizioni ambientali
---------------------	--

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Presenza di servizi igienici in numero adeguato, distinti per personale maschile e femminile, identificati mediante cartelli segnalatori
<input type="checkbox"/>	Lavabi dotati di rubinetti a comando non manuale
<input type="checkbox"/>	Dotazione di adeguati presidi per l'igiene personale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ acqua corrente ▪ distributori di sapone ▪ asciugamani monouso ▪ contenitori per rifiuti dotati di coperchio azionabile a pedale
<input type="checkbox"/>	Interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia

Indice di Rischio P x D : 2 *2	4 8 12 16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documentazione relativa alla conformità della struttura e degli impianti (allegati 2)
	3 6 9 12		
	2 4 6 8		
	1 2 3 4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	
<input type="checkbox"/>	Campionamenti periodici preventivi sulle acque		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Mobbing
------------------	---------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Disagio lavorativo (malessere psico-fisico)
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Incarichi di lavoro consoli alla qualifica del personale
<input type="checkbox"/>	Verifica dei carichi di lavoro del personale
<input type="checkbox"/>	Rispondenza tra responsabilità lavorative e poteri decisionali
<input type="checkbox"/>	Verifica da parte dei Dirigenti su eventuali disagi manifestati dal proprio personale
<input type="checkbox"/>	Sorveglianza sanitaria

Indice di Rischio P x D : 2 x 4	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Allegati di riferimento	▪ Documentazione relativa alla informazione dei lavoratori (allegato 10)			

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento			
---	--	--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Specifici corsi di formazione per Dirigenti	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none">▪ Datore di lavoro▪ Medico Competente	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Caratteristiche delle scale fisse
------------------	-----------------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
----------------------	------------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni: cadute, scivolamenti
---------------------	---------------------------------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Scale fisse caratterizzate da alzata e pedata dei gradini corrette 17/30 cm
<input type="checkbox"/>	Pedata dotata di superficie antisdrucchiolevole
<input type="checkbox"/>	Larghezza del vano scala e dei pianerottoli adeguata all'affollamento dei locali
<input type="checkbox"/>	Resistenza strutturale tale da sopportare i carichi massimi prevedibili
<input type="checkbox"/>	Protezione verso il vuoto mediante parapetti normali di adeguata resistenza
<input type="checkbox"/>	Presenza di almeno un corrimano per le rampe delimitate da due pareti
<input type="checkbox"/>	Regolare pulitura delle scale, onde assicurare condizioni igieniche adeguate.

Indice di Rischio P x D : 2 * 2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento				
---	--	--	--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ufficio tecnico Servizio PP 	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Caratteristiche della pavimentazione
------------------	--------------------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico/strutturale
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni: cadute, scivolamenti
---------------------	---------------------------------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Pavimentazione adeguata alle caratteristiche del luogo di lavoro
<input type="checkbox"/>	Fissa e stabile
<input type="checkbox"/>	Caratterizzata da superfici antisdrucciolevoli
<input type="checkbox"/>	Priva di buche e sporgenze pericolose
<input type="checkbox"/>	Pavimentazione libera da ostacoli alla normale circolazione.
<input type="checkbox"/>	Corrette procedure di manutenzione strutturale e igienica della pavimentazione.
<input type="checkbox"/>	Pavimentazione unita, impermeabile e dotata di pendenza sufficiente, nel caso vengano versati liquidi sul pavimento
<input type="checkbox"/>	Pavimentazione di locali destinati alla lavorazione, manipolazione, utilizzazione e conservazione di materie infiammabili esplodenti o corrosive atta a consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose e corrosive

Indice di Rischio P x D : 3 *2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/> Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ufficio tecnico Servizio PP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Caratteristiche di uscite e porte
------------------	-----------------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico/strutturale
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni: urti, ferimenti; difficoltà di esodo
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Uscite e porte adeguate per numero, dimensioni (con le tolleranze ammesse) e posizione al numero di persone presenti ed alla tipologia di attività svolta
<input type="checkbox"/>	Porte apribili dall'interno e tali da consentire una uscita agevole e sicura
<input type="checkbox"/>	Locali con presenza di persone tra 51 e 100 unità provvisti almeno di una porta avente larghezza minima di 1.20 m e di una porta di larghezza minima di 0.80 m apribili entrambe nel verso dell'esodo
<input type="checkbox"/>	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato
<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito alla segnaletica di sicurezza

Indice di Rischio P x D : 2 *2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2) Documentazione relativa alla informazione dei lavoratori (allegato 10)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento				
--	--	--	--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ufficio tecnico Servizio PP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Caratteristiche delle finestre
------------------	--------------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico/strutturale
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni: ferimenti, cadute
---------------------	------------------------------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Finestre in numero e dimensioni adeguate in relazione alle caratteristiche del locale
<input type="checkbox"/>	Caratteristiche dei sistemi di apertura, regolazione e fissaggio tali da garantire la sicurezza degli utilizzatori
<input type="checkbox"/>	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato

Indice di Rischio $P \times D : 2 * 2$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ufficio tecnico Servizio PP 	
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di igiene	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ufficio tecnico Servizio PP 	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Caratteristiche delle superfici vetrate
------------------	---

Categoria di rischio	Infortunistico/strutturale
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni: urti, ferimenti
---------------------	----------------------------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato sulle pareti vetrate

Indice di Rischio P x D : 2 * 4	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	Allegati di riferimento	▪ Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
---	--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/> Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Aperture verso il vuoto
------------------	-------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico/strutturale
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni: caduta
---------------------	-------------------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Protezione delle aperture verso il vuoto mediante parapetto normale o solide coperture
<input type="checkbox"/>	Parapetti fissi conformi alle disposizioni vigenti
<input type="checkbox"/>	Parapetto mobile di tipo non asportabile e dotato di adeguato sistema di chiusura
<input type="checkbox"/>	Solide coperture continue o a griglia a protezione delle fosse, fissate in maniera sicura mediante bulloni o altri sistemi equivalenti
<input type="checkbox"/>	Adeguate segnalazione dei pericoli mediante cartelli di avvertimento (caduta con dislivello).
<input type="checkbox"/>	Norme di comportamento o regolamento di sicurezza per l'utilizzo dei parapetti mobili.
<input type="checkbox"/>	Norme di comportamento o regolamento di sicurezza per la rimozione delle coperture fisse.
<input type="checkbox"/>	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato

Indice di Rischio P x D :1*4	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2) Norme e regolamenti interni (allegato 7)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ufficio tecnico Servizio PP 	
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul rispetto dei regolamenti di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ufficio tecnico Servizio PP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Impianto elettrico / impianto di messa a terra
------------------	--

Categoria di rischio	Infortunistico/elettrico
----------------------	--------------------------

Rischio prevedibile	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Realizzazione ed integrazioni degli impianti secondo le norme di buona tecnica, affidate a ditta qualificata, che provvede al rilascio della dichiarazione di conformità con gli allegati obbligatori
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di componentistica conforme alle norme di sicurezza vigenti (quadri elettrici, interruttori, conduttori, prese, corpi illuminanti, relative protezioni)
<input type="checkbox"/>	Grado di protezione dell'impianto adeguato alla destinazione d'uso dei locali, alle lavorazioni svolte, alle sostanze presenti
<input type="checkbox"/>	Segregazione delle parti in tensione delle apparecchiature elettriche
<input type="checkbox"/>	Presenza di impianto di terra adeguatamente dimensionato, con resistenza conforme ai limiti normativi, regolarmente denunciato e verificato secondo la normativa
<input type="checkbox"/>	Adeguato collegamento di terra per l'impianto elettrico e le eventuali masse metalliche
<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico: <ul style="list-style-type: none"> • divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto • corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico • utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghie elettriche
<input type="checkbox"/>	Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali dell'attività
<input type="checkbox"/>	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto affidata a personale qualificato
<input type="checkbox"/>	Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti

Indice di Rischio $P \times D : \dots$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dichiarazione di conformità alla regola d'arte ed allegati obbligatori (allegato 3) ▪ Registrazione delle attività di formazione (allegati 10) ▪ Registrosioni degli interventi di manutenzione (allegato 3) ▪ Registrazione delle verifiche periodiche (allegato 3)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/> Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	
<input type="checkbox"/> Manutenzione ordinaria programmata secondo indicazioni tecniche di riferimento	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico 	
<input type="checkbox"/> Qualora necessario integrare segnaletica per i quadri elettrici che evidenzino il pericolo elettrico e il divieto di utilizzo di acqua per l'estinzione degli incendi	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Scariche atmosferiche
------------------	-----------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / elettrico / incendio
----------------------	---------------------------------------

Rischio prevedibile	Incendio
---------------------	----------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Realizzazione ed integrazioni dell'impianto secondo le norme di buona tecnica, affidate a ditta qualificata, che provvede al rilascio della dichiarazione di conformità con gli allegati obbligatori
<input type="checkbox"/>	Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti

Indice di Rischio P x D : 2*2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dichiarazione di conformità alla regola d'arte ed allegati obbligatori (allegato 3) ▪ RegISTRAZIONI degli interventi di manutenzione (allegato 3) ▪ RegISTRAZIONE delle verifiche periodiche (allegato 3)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	
<input type="checkbox"/>	Manutenzione ordinaria programmata secondo indicazioni tecniche di riferimento	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico 	
	Effettuare i interventi di manutenzione straordinaria per l'integrità della gabbia di Faraday.	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico 	▪

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica
------------------	--

Categoria di rischio	Infortunistico/elettrico
----------------------	--------------------------

Rischio prevedibile	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di attrezzature elettriche munite di idonee protezioni contro contatti diretti e indiretti e conformi alle disposizioni di sicurezza elettrica
<input type="checkbox"/>	Sistemi di alimentazione adeguati alla potenza degli utilizzatori
<input type="checkbox"/>	Utilizzo delle apparecchiature conformi alle istruzioni del costruttore
<input type="checkbox"/>	Collegamento degli apparecchi utilizzatori alla rete elettrica tenendo conto della loro potenza e delle caratteristiche. In particolare, collegamento delle apparecchiature superiori a 1000 W a prese dotate a monte di interruttore onnipolare
<input type="checkbox"/>	Utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche
<input type="checkbox"/>	Divieto di modifica/intervento sulle apparecchiature per tutto il personale non autorizzato
<input type="checkbox"/>	Affidamento degli interventi tecnici di qualsiasi tipo sulle apparecchiature esclusivamente a personale tecnico qualificato
<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico: <ul style="list-style-type: none"> • divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto • corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico • utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche
<input type="checkbox"/>	Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali dell'attività
<input type="checkbox"/>	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature affidata a personale qualificato

Indice di Rischio P x D : 2*2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dichiarazione di conformità alla regola d'arte ed allegati obbligatori (allegato 3) ▪ Registrazione delle attività di formazione (allegato 10) ▪ Registrazioni degli interventi di manutenzione (allegato 3) ▪ Registrazione delle verifiche periodiche (allegato 3)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/> Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Utilizzo di scale portatili
------------------	-----------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / Meccanico
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortunio: caduta
---------------------	--------------------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di scale portatili conformi alla norma tecnica UNI EN 131 parte I ^a e parte 2 ^a accompagnate da certificazione di conformità ed istruzioni d'uso
<input type="checkbox"/>	Utilizzo delle scale conformi alle specifiche disposizioni emanate
<input type="checkbox"/>	Abbigliamento dei lavoratori adeguato alla tipologia di attività: divieto di utilizzo di indumenti ed ornamenti personali che comportino pericolo di impigliamento
<input type="checkbox"/>	Attrezzature mantenute integre e conformi per il complesso degli elementi costitutivi, attraverso costante controllo e manutenzione
<input type="checkbox"/>	Procedure di sicurezza e norme di comportamento per l'utilizzo delle attrezzature

Indice di Rischio P x D :1*3	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conformità dell'attrezzatura (allegato 3) ▪ informazione del personale (allegato 10) ▪ formazione del personale (allegato 10) ▪ procedure di sicurezza e norme di comportamento (allegato 7) ▪ fornitura dei DPI e degli indumenti da lavoro (allegati 5 e 6)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Modalità di accatastamento e stoccaggio materiali / scaffalature
------------------	--

Categoria di rischio	Infortunistico/Meccanico
----------------------	--------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni: caduta di materiali, investimento, cedimento strutturale
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate																	
<input type="checkbox"/>	Locale deposito in possesso dei requisiti generali di sicurezza dei luoghi di lavoro																
<input type="checkbox"/>	Locale deposito caratterizzato da pavimenti antiscivolo e privi di avvallamenti e sporgenze pericolose																
<input type="checkbox"/>	Locale deposito caratterizzato da solai e pareti adeguati a sopportare i carichi in uso																
<input type="checkbox"/>	Deposito e stoccaggio dei materiali realizzato in aree appositamente destinate																
<input type="checkbox"/>	Individuazione mediante segnaletica orizzontale conforme delle aree destinate al deposito temporaneo o stabile dei materiali																
<input type="checkbox"/>	Disposizione dei materiali tale da non creare intralcio dei passaggi e difficoltà nei movimenti operativi degli addetti																
<input type="checkbox"/>	Utilizzo dei depositi nei limiti della portata massima dei solai																
<input type="checkbox"/>	Identificazione delle vie di transito dei mezzi e dei passaggi pedonali mediante adeguata segnaletica orizzontale e verticale e corretto dimensionamento delle stesse, tenendo conto anche dei raggi di manovra dei mezzi																
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di scaffalature adeguate ai carichi da depositare, sufficientemente stabili: dotate di ancoraggio a pavimento, e/o a parete, e/o alla fiancata																
<input type="checkbox"/>	Utilizzo delle scaffalature in altezza entro limiti di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ non creare interferenza della lavorazione con le distribuzioni presenti a soffitto (sistemi di illuminazione, distribuzioni di impianti) 																
<input type="checkbox"/>	Utilizzo delle scaffalature nei limiti della portata massima																
<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione dei lavoratori su: <ul style="list-style-type: none"> ▪ uso delle attrezzature di lavoro ▪ uso dei dispositivi di protezione individuale 																
<input type="checkbox"/>	Scaffalature mantenute integre e conformi per il complesso degli elementi costitutivi, attraverso costante controllo e manutenzione																
<input type="checkbox"/>	Procedure di sicurezza e norme di comportamento per l'esecuzione delle attività																
Indice di Rischio $P \times D : \dots$	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4
	4	8	12	16													
3	6	9	12														
2	4	6	8														
1	2	3	4														
Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ portata delle scaffalature (allegato 3) ▪ informazione del personale (allegato 10) ▪ formazione del personale (allegati 10) ▪ procedure di sicurezza e norme di comportamento (allegato 7) ▪ fornitura dei DPI e degli indumenti da lavoro (allegati 5 e 6) 																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/> Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	
<input type="checkbox"/> Manutenzione programmata secondo periodicità consigliata dal costruttore	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico 	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Utilizzo di impianti ascensore
------------------	--------------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / meccanico
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni dovuti a non corretta manutenzione / installazione dell'impianto
---------------------	--

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Rispetto della vigente normativa antincendio e predisposizione degli adempimenti tecnico – amministrativi per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco
<input type="checkbox"/>	Realizzazione dell'impianto in conformità alle disposizioni tecnico-normative vigenti
<input type="checkbox"/>	Installazione in cabina delle targhe indicatrici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ della conformità (marcatura CE) ▪ delle caratteristiche tecniche dell'impianto (capienza, portata, ditta costruttrice, numero di matricola) ▪ del soggetto incaricato della manutenzione ▪ del soggetto incaricato della verifica periodica
<input type="checkbox"/>	Locale macchine mantenuto chiuso a chiave, con chiave custodita da personale autorizzato. Divieto al personale non autorizzato di accesso nel locale macchine e di attuazione di manovre di emergenza
<input type="checkbox"/>	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria affidati a Ditta qualificata
<input type="checkbox"/>	Interventi di verifica semestrale della sicurezza dell'impianto affidati a Ditta qualificata e condotti secondo disposizioni tecnico-normative vigenti
<input type="checkbox"/>	Interventi di verifica biennale dell'impianto affidati ad Ente qualificato
<input type="checkbox"/>	Utilizzo dell'impianto conforme alla destinazione d'uso, nel rispetto della portata massima
<input type="checkbox"/>	Segnaletica di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ pericolo per fermo impianto (in caso di manutenzione)

Indice di Rischio P x D : 2*3	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conformità dell'impianto (allegato 2) ▪ registrazione delle manutenzioni e delle verifiche semestrali (allegato 2) ▪ registrazione delle verifiche biennali (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	
<input type="checkbox"/>	Se necessario apporre idonea segnaletica di sicurezza di divieto di utilizzo in caso di incendio	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Incendio/esodo locali
------------------	-----------------------

Categoria di rischio	Infortunistico/incendio
----------------------	-------------------------

Rischio prevedibile	Difficoltà di esodo
---------------------	---------------------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Numero e distribuzione delle vie di uscita e delle uscite di emergenza adeguati alle dimensioni ed alle attività svolte nonché al numero massimo di persone presenti.
<input type="checkbox"/>	Porte presenti sui percorsi di uscita facilmente ed immediatamente apribili nella direzione dell'esodo
<input type="checkbox"/>	Conformazione e lunghezza dei percorsi per il raggiungimento delle uscite di piano conformi alle disposizioni dell'allegato III al DM 10.03.98
<input type="checkbox"/>	Presenza di uscite di piano in numero adeguato, sulla base delle disposizioni dell'allegato III al DM 10.03.98
<input type="checkbox"/>	Vie di uscita in emergenza di larghezza sufficiente, in relazione al numero degli occupanti, tenuto conto del modulo unitario di passaggio (60 cm) e del numero massimo di persone che vi possono transitare (50)
<input type="checkbox"/>	Vie ed uscite di emergenza tenute sgombre, in modo da consentire il raggiungimento rapido di un luogo sicuro.
<input type="checkbox"/>	Vie ed uscite di emergenza libere da attrezzature che possano costituire pericolo di incendio.
<input type="checkbox"/>	Scale presenti in numero e dimensioni sufficienti a consentire il deflusso in sicurezza in condizioni di emergenza, sulla base delle disposizioni dell'allegato III al DM 10.03.98
<input type="checkbox"/>	Larghezza della singola scala non inferiore a quella delle uscite di piano
<input type="checkbox"/>	Lunghezza del percorso fino a luogo sicuro non eccedente i limiti di cui all'allegato III al DM 10.03.98
<input type="checkbox"/>	Sorveglianza, controllo almeno semestrale e manutenzione di tutte le porte resistenti al fuoco, o per assicurarne il non danneggiamento e la chiusura regolare.
<input type="checkbox"/>	Sorveglianza della segnaletica direzionale e delle uscite per assicurarne la visibilità.
<input type="checkbox"/>	Designazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati alla gestione emergenze
<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito ai pericoli di incendio ed alle procedure di gestione delle emergenze.
<input type="checkbox"/>	Formazione dei lavoratori addetti alla gestione emergenze in rispondenza ai requisiti dell'allegato IX del DM 10/03/1998
<input type="checkbox"/>	Presenza di un piano di emergenza adeguato alla tipologia di attività
<input type="checkbox"/>	Esecuzione di simulazioni di emergenza e prove di esodo con cadenza almeno annuale

Indice di Rischio P x D :2*2	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano di emergenza (allegato 13) ▪ Attività di informazione e formazione gestione emergenze (allegati 1, 10 e 13) ▪ Registrazione delle prove di esodo (allegato 13) ▪ Registro dei controlli (allegato 13)
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	
<input type="checkbox"/>	Vie ed uscite di emergenza segnalate da cartelli conformi, opportunamente disposti	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

<input type="checkbox"/>	Aggiornare o integrare segnaletica di sicurezza per: l'individuazione delle vie di uscita, l'individuazione delle uscite individuazione e dei pulsanti di allarme	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none">▪ Datore di lavoro▪ Ufficio tecnico▪ Servizio PP	
--------------------------	---	---------------------------------	--	--



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Incendio: mezzi di contenimento e contrasto
------------------	---

Categoria di rischio	Infortunistico / incendio
----------------------	---------------------------

Rischio prevedibile	Difficoltà di estinzione degli incendi
---------------------	--

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Rispetto della vigente normativa antincendio e predisposizione degli adempimenti tecnico – amministrativi per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco
<input type="checkbox"/>	Predisposizione di mezzi di contenimento e contrasto degli incendi nel rispetto delle vigenti disposizioni tecniche e normative.
<input type="checkbox"/>	Luoghi di lavoro aventi strutture portanti e separanti di adeguata resistenza a fuoco, fumi e calore
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di materiali aventi le necessarie caratteristiche di reazione al fuoco
<input type="checkbox"/>	Impianti elettrici realizzati a regola d'arte
<input type="checkbox"/>	Impianti ed aree a rischio specifico realizzati secondo le relative normative
<input type="checkbox"/>	Interventi di sorveglianza periodica dei dispositivi di prevenzione e protezione incendi
<input type="checkbox"/>	Controllo almeno semestrale e manutenzione di tutti di mezzi e dispositivi di protezione e prevenzione incendi
<input type="checkbox"/>	Sorveglianza della segnaletica direzionale e delle uscite per assicurarne la visibilità.
<input type="checkbox"/>	Estintori portatili correttamente distribuiti negli ambienti di lavoro e di servizio, preferibilmente negli spazi distributivi e corridoi, agganciati a parete e segnalati da cartello conforme.
<input type="checkbox"/>	Designazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati alla gestione emergenze e lotta agli incendi
<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito ai pericoli di incendio ed alle procedure di gestione delle emergenze.
<input type="checkbox"/>	Formazione dei lavoratori addetti alla gestione emergenze in rispondenza ai requisiti dell'allegato IX del DM 10/03/1998
<input type="checkbox"/>	Presenza di procedure per la gestione emergenze adeguate alla tipologia di attività
<input type="checkbox"/>	Impianto di rilevazione incendi collegato al sistema di allarme elettrico
<input type="checkbox"/>	Adeguate illuminazione di emergenza
<input type="checkbox"/>	Adeguate illuminazione di sicurezza
<input type="checkbox"/>	Esercitazioni periodiche per la gestione delle emergenze da effettuarsi almeno una volta l'anno

Indice di Rischio P x D : ...	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione particolare del rischio incendio ▪ Certificato di prevenzione incendi (allegato 2) ▪ Piano di emergenza (allegato 13) ▪ Attività di informazione e formazione gestione emergenze (allegati 1, 10) ▪ Registrazione delle prove di esodo (allegato 13) ▪ Registro dei controlli
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico ▪ Servizio PP 	
<input type="checkbox"/>	Se necessario dotare le lance antincendio di frazionatore UNI 670-1	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Archivio Cartaceo (<50 q)
------------------	-----------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico/ Incendio
----------------------	--------------------------

Rischio prevedibile	Incendio
---------------------	----------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Strutture di separazione aventi adeguata resistenza al fuoco
<input type="checkbox"/>	Estintori portatili adeguati per numero, caratteristiche, tipologia di sostanza estinguente ed ubicazione
<input type="checkbox"/>	Vie ed uscite di sicurezza correttamente conformate e dimensionate in relazione all'affollamento ed alla lunghezza del percorso
<input type="checkbox"/>	Sorveglianza mensile, controllo tecnico semestrale e manutenzione delle attrezzature e degli impianti di protezione antincendi
<input type="checkbox"/>	Impianto automatico di rilevazione incendi ed allarme
<input type="checkbox"/>	Informazioni e norme di comportamento per le azioni essenziali da attuare in caso di allarme e di incendio

Indice di Rischio P x D : 2*2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> Valutazione particolare del rischio incendio Informazione ai lavoratori (allegato 10)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ufficio tecnico Servizio PP 	

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Gruppo elettrogeno
------------------	--------------------



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Categoria di rischio	Infortunistico/ Incendio
----------------------	--------------------------

Rischio prevedibile	Esplosione/Incendio
---------------------	---------------------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Rispetto delle disposizioni specifiche di prevenzione incendi come da progetto, relazione tecnica e certificato prevenzione incendi (potenzialità superiore a 25 Kw)
<input type="checkbox"/>	Strutture orizzontali e verticali del locale con resistenza al fuoco di almeno R/REI EI 120
<input type="checkbox"/>	Altezza del locale almeno di 2,50 m.
<input type="checkbox"/>	Locale con spazi tali da consentire un agevole accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza, controllo e manutenzione
<input type="checkbox"/>	Porte apribili verso l'esterno, incombustibili e munite di congegno di autochiusura
<input type="checkbox"/>	Aperture di aerazione poste sulla parete esterna con superficie non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta del locale
<input type="checkbox"/>	Serbatoi incorporati o di servizio di capacità inferiore a 2500 l
<input type="checkbox"/>	▪ Tubazioni di scarico dei gas combusti adeguatamente schermate e protette
<input type="checkbox"/>	Pulsante di arresto di emergenza duplicato all'esterno del locale, in posizione facilmente raggiungibile e adeguatamente segnalato
<input type="checkbox"/>	Estintori di classe 21 A 113B-C con contenuto estinguente non inferiore a 6 Kg in numero adeguato alla potenzialità, sottoposti a regolare sorveglianza, controllo e manutenzione
<input type="checkbox"/>	Numero degli estintori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ uno fino a 400 Kw ▪ due fino a 800 Kw ▪ Uno portatile e uno carrellato a polvere avente carica nominale ≥ 50 kg e capacità estinguente pari a A-B1 per potenze superiori a 800 Kw
<input type="checkbox"/>	Manutenzione del gruppo elettrogeno effettuata da personale esperto sia interno che esterno e condotta secondo indicazioni del costruttore

Indice di Rischio P x D :2*2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conformità, manutenzione e verifica periodica dell'impianto (allegato 2) ▪ Certificato di prevenzione incendi (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/> Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico 	
<input type="checkbox"/> Se necessario apporre segnaletica per l'individuazione del locale, il divieto di accesso alle persone non autorizzate, il divieto di fumo e fiamme libere e il pericolo di materiali combustibili	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico 	

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
----------------------------	-------------------------

Mansioni associate	Tutte le mansioni
--------------------	-------------------

Fonte di rischio	Condizioni microclimatiche
------------------	----------------------------



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Categoria di rischio | Igienico ambientale / agenti fisici

Rischio prevedibile | Disturbi o disagi dovuti condizioni non corrette

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Condizioni microclimatiche mantenute nei limiti previsti dalle norme tecniche di riferimento, tenendo conto della tipologia di attività svolta
<input type="checkbox"/>	Presenza di finestre atte a fornire un sufficiente apporto di aria rispetto al numero di persone presenti
<input type="checkbox"/>	Presenza di impianto di aerazione, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata
<input type="checkbox"/>	Presenza di impianto di condizionamento, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata
<input type="checkbox"/>	Mantenimento della temperatura degli ambienti di lavoro entro i limiti previsti in relazione alla tipologia di lavoro svolto: metodi di lavoro applicati, sforzo fisico richiesto ai lavoratori
<input type="checkbox"/>	Mantenimento di temperature adeguate anche in rapporto al soleggiamento diretto degli ambienti ed al livello di umidità ambientale
<input type="checkbox"/>	Periodici interventi di controllo, manutenzione e sanificazione degli impianti, condotto secondo le istruzioni del costruttore

Indice di Rischio
P x D : 2*2

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

Allegati di riferimento

Documentazione relativa a

- Conformità della struttura e degli impianti (allegati 2)
- Indagini ambientali (allegato 15)

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/> Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da condurre secondo necessità emerse da controllo periodico	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • ufficio tecnico 	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio	Tutti i gruppi omogenei
Mansioni associate	Tutte le mansioni

Fonte di rischio	Rumore
------------------	--------

Categoria di rischio	Igienico ambientale / agenti fisici
----------------------	-------------------------------------

Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti a condizioni non corrette
---------------------	--

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Valutazione delle condizioni di rumorosità ambientale in conformità alle disposizioni dell'art. 181 del D.Lgs. 81/2008
<input type="checkbox"/>	Organizzazione del lavoro, in relazione al rumore ambientale, tale da consentire una corretta applicazione ai compiti lavorativi
<input type="checkbox"/>	Mantenimento di condizioni ambientali adeguate, tali da garantire i livelli di rumorosità al di sotto dei limiti di cui al D.Lgs. 81/2008, che non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata

Indice di Rischio P x D : 1*2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> Conformità della struttura e degli impianti (allegati 2) Indagini ambientali (allegato 15)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento			
---	--	--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento delle condizioni di rumorosità ambientale	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro SPP 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATI IDENTIFICATIVI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Fonte di rischio	Utilizzo di agenti chimici
------------------	----------------------------

Categoria di rischio	Igienico ambientale / agenti chimici
----------------------	--------------------------------------

Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti condizioni non corrette
---------------------	--

Misure di prevenzione e protezione attuate	
<input type="checkbox"/>	Esame delle informazioni di base necessarie, sul luogo di lavoro, per l'identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi connessi con le diverse attività lavorative
<input type="checkbox"/>	Analisi del ciclo lavorativo, allo scopo di valutare le modalità di svolgimento del lavoro in presenza di agenti e preparati chimici pericolosi

Indice di Rischio $P \times D : 1*2$	<table border="1"> <tr> <td>4</td><td>8</td><td>12</td><td>16</td></tr> <tr> <td>3</td><td>6</td><td>9</td><td>12</td></tr> <tr> <td>2</td><td>4</td><td>6</td><td>8</td></tr> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Valutazione particolare del rischio da agenti chimici Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indagini ambientali (allegato 15) ▪ Attività di informazione e formazione dei lavoratori esposti (allegati 10) ▪ Attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti (allegati 11 e 12) ▪ Elenco dei dispositivi di protezione individuale per mansione (allegato 5 e 6) ▪ Ricevuta di consegna dei dispositivi di protezione individuale (allegati 5 e 6) ▪ Procedure di sicurezza (allegato 7) ▪ Procedure di emergenza (allegato 13)
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento	
--	--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/> Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****DATI IDENTIFICATIVI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Gruppo omogeneo di rischio Tutti i gruppi omogenei

Fonte di rischio Impianto di condizionamento

Categoria di rischio Igienico ambientale / Biologico

Rischio prevedibile Contaminazioni

Misure di prevenzione e protezione attuate Manutenzione ordinaria dell'impianto di condizionamento**Indice di Rischio P x D : 2 x 4**

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

Allegati di riferimentoDocumentazione relativa a:

- Indagini ambientali (allegato 15)

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Campionamenti periodici sulle bocchette di aerazione dell'impianto di condizionamento da effettuare al fine di escludere la presenza di legionella, muffe e batteri	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Ufficio tecnico 	
<input type="checkbox"/>	Qualora necessario, manutenzione straordinaria dell'impianto di condizionamento	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Ufficio tecnico 	
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento delle condizioni di prevenzione	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Ufficio tecnico 	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI61_UP33

3.2 RISCHI PARTICOLARI

	VALUTAZIONI PARTICOLARI
	Valutazione rischio incendio
	Valutazione rischio chimico
	Valutazione rischio gestanti
	Valutazione rischio da movimentazione manuale dei carichi
	Valutazione rischio Atex
	Valutazione rischio rumore
	Valutazione rischio vibrazioni
	Valutazione rischio biologico
	Valutazione rischio cancerogeno
	Valutazione rischio lavori in elevazione
	Valutazione rischio da radiazioni ottiche
	Valutazione rischio da campi elettromagnetici
	Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato

Ciascuna valutazione particolare è specifica e rende manifesti i procedimenti speciali di valutazione che hanno condotto alla stima dei rischi di esposizione riportati nelle schede di riferimento.

Le stesse sono riportate al presente documento nello specifico capitolo, denominate secondo quanto sopra esposto.



3.2.1 Valutazione rischio incendio

Introduzione

Il presente documento viene redatto ai sensi di quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008 e art. 2 del Decreto del Ministero dell'Interno del 10 marzo 1998, nonché seguendo le linee guida emanate con la Circolare del 1° marzo 2002 del Ministero dell'Interno.

Il documento scaturisce dall'analisi e dalle valutazioni effettuate sulle attività che si svolgono nei luoghi di lavoro secondo i dati e le informazioni ottenute direttamente dal Datore di lavoro, o suo delegato, durante l'esecuzione di sopralluoghi ed incontri specifici.

1. Criteri adottati per la classificazione del rischio incendio

Gli adempimenti inerenti la sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro sono effettuati in accordo a quanto previsto dal D.M. 10/03/98. Vengono di seguito riportati i criteri utilizzati per soddisfare i requisiti contenuti nel suddetto Decreto, ed in particolare quanto indicato negli artt. 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

L'articolazione operativa ha previsto uno sviluppo logico su tre livelli di intervento:

- 1) acquisizione dei dati sui luoghi di lavoro;
- 2) valutazione dei rischi di incendio residuo;
- 3) definizione delle misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio.

In particolare, nell'ambito del terzo livello di sviluppo, vengono affrontate le tematiche relative al controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio, alla gestione dell'emergenza in caso di incendio, alla stesura del P.E. inclusa la designazione, formazione e addestramento degli addetti alla prevenzione incendi.



ANALISI DEL RISCHIO

Metodologia

La valutazione del rischio incendio residuo è effettuata in accordo a quanto definito nell'allegato I al D.M. 10/03/98. In particolare, la procedura di valutazione del rischio incendio residuo è anche orientata a definire la classificazione del livello di rischio incendio, riferibile all'intero immobile e a parti di esso.

Il rischio incendio è definito come *“la probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti”*.

La classi di rischio di incendio individuate dal Decreto sono:

- luoghi di lavoro a rischio di incendio basso: *“luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”*.
- luoghi di lavoro a rischio di incendio medio: *“luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”*.
- luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato: *“luoghi di lavoro o parte di essi in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/odi esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio”*.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Inoltre, così come previsto nell'allegato n° IX al D.M. 10.03.98, comunque sono da considerare:

□ *luoghi e/o attività a rischio MEDIO:*

- i luoghi di lavoro relativi alle attività comprese nel D.M. 16.02.1982 e nelle tabelle A e B annesse al DPR 659/59 con esclusione delle attività considerate a rischio elevato.
- I cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

□ *luoghi e/o attività a rischio ELEVATO:*

- Industrie e depositi di cui agli art. 4 e 6 del DPR 175/88
- Fabbriche e depositi di esplosivi
- Centrali termoelettriche
- Impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili
- Impianti e laboratori nucleari
- Depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 mq.
- Attività espositive e commerciali con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 mq.
- Scali aeroportuali, infrastrutture ferroviarie e metropolitane
- Alberghi con oltre 200 posti letto
- Ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani
- Scuole di ogni ordine e grado con oltre 100 persone presenti
- Uffici con oltre 1.000 dipendenti
- Cantieri temporanei o mobili in galleria di lunghezza superiore a 50 metri
- Cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Il criterio operativo definito ed applicato si basa sui dati acquisiti durante i sopralluoghi, e riportati nel paragrafo descrittivo delle “*caratteristiche degli ambienti di lavoro*”, per ciascun immobile, parte di esso o per zone di lavoro omogenee. La descrizione delle caratteristiche degli ambienti di lavoro analizza i seguenti fattori:

- caratteristiche costruttive, dimensioni e articolazione dei luoghi di lavoro;
- tipo di attività;
- materiali immagazzinati e manipolati (combustibili infiammabili);
- presenza di potenziali sorgenti di innesco come: attrezzature, arredi, ecc.
- numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone;
- presenza di personale disabili;
- percorsi di esodo;
- presidi antincendio;
- organizzazione della sicurezza antincendio.

La caratterizzazione degli ambienti di lavoro permette di identificare eventuali situazioni di potenziale pericolo di incendio necessari per la valutazione del rischio.

I pericoli di incendio vengono pertanto individuati, in ogni area di rischio identificata, in relazione alla coesistenza, continuativa od occasionale, di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati, e potenziali fonti di innesco e alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.

I dati acquisiti sono stati successivamente sintetizzati nei cinque parametri fondamentali che concorrono a determinare la probabilità di accadimento. A ciascuno di tali parametri viene attribuita un valore binario (si/no), dalla cui elaborazione, deriva una valutazione complessiva del livello di rischio d'incendio residuo. Per la valutazione dei primi due parametri (I,II) si tiene conto che la presenza di una soltanto delle condizioni indicate stabilisce l'incidenza stessa del parametro (si) sulla valutazione complessiva; per i restanti 3 parametri (III, IV e V), utili a valutare l'esposizione, le misure di protezione e le difficoltà presenti in caso di evacuazione, la prevalenza di un tipo di risposta determina il risultato del parametro stesso.

Il metodo sopra descritto oltre a rispondere in maniera esaustiva ai requisiti richiesti dalla legge, è basato su un criterio operativo sistematico (raccolta dati) ed analitico (procedura di valutazione), ha la possibilità di poter essere documentato fornendo pertanto un riscontro oggettivo delle attività



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

svolte ed ha la caratteristica di agevolare la successiva fase di definizione delle misure in quanto le valutazioni attribuite ai parametri che costituiscono la classificazione del livello, già evidenziano i settori e le aree su cui intervenire al fine di ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi e conseguentemente abbassare il livello di rischio di incendio residuo.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Caratterizzazione degli ambienti di lavoro

Vengono di seguito riportate le informazioni acquisite utili per la determinazione dei parametri di valutazione.

Ai fini di una più precisa individuazione dei pericoli di incendio, e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del D.M. 10 marzo 1998, si suddivide l'edificio nelle seguenti parti caratterizzate da rischi di incendio omogenei e di seguito indicate come "aree di rischio omogenee":

Piano	Destinazioni d'uso
Piano 2°	<ul style="list-style-type: none">Uffici – Archivi - Sala Riunioni – Servizi igienici



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

PARAMETRO I :Materiali combustibili e/o infiammabili

Piano	Locale	Materiale
Piano 2°	Uffici - Archivi - Servizi igienici – Sala riunioni	Arredi e tendaggi, Materiale cartaceo



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

PARAMETRO II: Individuazione di sorgenti d'innescio

I possibili inneschi o meglio le possibili cause di incendio possono essere di tre tipi come sintetizzato nella tabella che segue:

SORGENTI	FATTORI DETERMINANTI
Cattivo funzionamento di attrezzature o impianti	<ul style="list-style-type: none">- Impianto elettrico non a norma- Presenza di apparecchiature elettriche non utilizzate o installate secondo norme di buona tecnica.- Impianto di condizionamento- Impianto di riscaldamento
Cause naturali	<ul style="list-style-type: none">- Fulmini- Fermentazione
Cattivo comportamento dell'uomo	<ul style="list-style-type: none">- Uso di fiamme libere- Sigarette- Errori operativi



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

All'interno dell'edificio in oggetto, sono stati rilevati i seguenti fattori determinanti

Piano	Locale	Fattori determinanti
Piano 2°	Uffici - Archivi - Servizi igienici – Sala Riunioni	Impianto elettrico Impianto di condizionamento Errori operativi Presenza di apparecchiature elettriche non utilizzate o installate secondo norme di buona tecnica.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

PARAMETRO III: Esposizione delle persone

PIANO	PERSONALE DIPENDENTE	PUBBLICO	PERSONALE DITTE TERZE	DISABILI	TOTALE AFFOLLAMENTO MASSIMO
Intera sede	40	10	5		55

PARAMETRO IV: Possibilità di propagazione

TIPOLOGIA	STATO
Condotte prive di serrande tagliafuoco	▪ Assenti
Cavedi non protetti di collegamento ai vari piani	▪ Assenti
Vani ascensore e montacarichi non protetti	▪ Assenti
Vani di ascensori e montacarichi con vano corsa di altezza superiore a 20 m non protetti all'interno di edifici di altezza superiore a 24 mt.	▪ Assenti
Vani scala non protetti	▪ Assenti
Locali a rischio specifico d'incendio non adeguatamente compartimentali	▪ Assenti
Impianti di rilevazione automatica di incendi	▪ presenti
Mezzi di estinzione fissi e mobili	▪ presenti



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

PARAMETRO V: Possibilità di danno immediato o difficoltà di evacuazione

Percorsi d'esodo

PIANO	Lunghezza max dei percorsi in metri *	SITUAZIONE IDONEA
Piano 2°	10,00	SI

Legenda

da 15 a 30 metri per aree a rischio d'incendio elevato

da 30 a 45 metri per aree a rischio d'incendio medio

da 45 a 60 metri per aree a rischio d'incendio basso

Qualora le scale non fossero protette (Allegato III del D. M. 10/3/98 al punto 3.3/i), per luoghi di lavoro a rischio basso/medio, la distanza max per giungere in luogo sicuro deve essere inferiore a 45 – 60 metri (30 – 45 metri in caso di uscita unica)



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Uscite di sicurezza

PIANO	SITUAZIONE IDONEA
Piano 2°	SI



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Sistemi di allarme

PIANO	Tipologia	SITUAZIONE IDONEA
Piano 2°	Pulsante di allarme e Sirena acustica,	SI



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Illuminazione di emergenza

PIANO	Tipologia	SITUAZIONE IDONEA
Piano 2°	A parete, autoalimentata e sotto quadro	SI



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Cartellonistica di emergenza

PIANO	Tipologia	SITUAZIONE IDONEA
Piano -2°	Segnaletica luminosa in corrispondenza delle luci di emergenza a parete, in corrispondenza delle uscite	SI

Organizzazione della sicurezza antincendio

Per l'elenco degli "Addetti al servizio antincendio ed alla gestione delle emergenze" si rimanda al piano d'emergenza.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

VALUTAZIONE FINALE

La valutazione dei parametri

AREA	UFFICI / AUTORIMESSA	
PARAMETRO I: Presenza di materiali combustibili e/o sostanze infiammabili		
DEFINIZIONE	VALUTAZIONE	
	SI	NO
Presenza di sostanze e materiali infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di strutture, arredi e o materiali combustibili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PARAMETRO II: Presenza di sorgenti di innesco		
Condizioni di esercizio ed attività che possono favorire la fase iniziale dello sviluppo dell'incendio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di fumatori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di impianto elettrico, e/o attrezzature non istallate e/o utilizzate secondo le norme di buona tecnica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre sorgenti d'innesco (uso fiamme libere, sorgenti di calore ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PARAMETRO III: Esposizione delle persone		
Affollamento superiore a 500 dipendenti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico d'incendio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di lavoratori in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di personale disabile	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PARAMETRO IV: Possibilità di propagazione		
Presenza di condotti privi di serrande tagliafuoco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di cavedi non protetti di collegamento ai vari piani	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di vani ascensore e montacarichi non protetti, di collegamento ai piani superiori e interrati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di ascensori e montacarichi con vano corsa di altezza superiore a 20 m , non protetti, presenti in edifici civili di altezza in gronda superiore a 24 m	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di vani scala non protetti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Presenza di locali a rischio specifico d'incendio non adeguatamente compartimentali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Necessità di installazione in locali a rischio specifico di sistemi di rilevazione e spegnimento automatici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Mezzi di estinzione fissi e mobili assenti o insufficienti per numero e tipologia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PARAMETRO V: Possibilità di danno immediato o difficoltà di evacuazione		
Assenza di un Piano di emergenza ex D.M. 10/03/98	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Necessità di designazione di un adeguato numero di addetti alla squadra delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Cartellonistica di salvataggio assente o insufficiente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Illuminazione di sicurezza assente o insufficiente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Percorsi d'esodo troppo lunghi o di modulo insufficiente rispetto all'affollamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Uscite di sicurezza in numero e moduli insufficienti rispetto all'affollamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Necessità di installazione o di incremento di sistemi di allarme acustici e/o visivi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di scalini e/o ostacoli, lungo i percorsi d'esodo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di rampe lungo i percorsi di esodo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

L'interpretazione dei parametri, ai fini della valutazione, avviene attraverso la lettura che offre la seguente tabella.

Tabella di classificazione del livello di rischio di incendio

PARAMETRI	I. Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili	II. Presenza di sorgenti di innesco	III. Esposizione delle persone	IV. Possibilità di propagazione	V. Pericolo di danno immediato e/o difficoltà di evacuazione	LIVELLO DI RISCHIO		
PERICOLO DI INCENDIO	No	➤		No	➤	BASSO		
	▲	No		No	➤			
	▼	No		No	▲		➤	
	Si	No	▲	No	▲		Si	▼
		Si	▼		Si	▼	MEDIO	
		Si	➤	No	▲	➤		
				Si	▼	➤		
				Si	▼	➤		
					No	▲	ALTO	
				No	▲	Si		▼
				Si	▼	➤		
				Si	▼	➤		

2. Legenda

No



Si



3.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Valutazione del rischio di incendio residuo per aree omogenee

In base alla metodologia descritta, viene riportato l'esito della valutazione dei rischi di incendio rilevati nei diversi comparti individuati nell'immobile oggetto della valutazione, a tal fine viene proposta la seguente tabella riassuntiva.

AREA OMOGENA DI RISCHIO			UFFICI.		
I. Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili	II. Presenza di sorgenti di innesco	III. Esposizione delle persone	IV. Possibilità di propagazione	V. Pericolo di danno immediato e/o difficoltà di evacuazione	LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO RESIDUO
si	si	no	no	no	BASSO

AREA OMOGENA DI RISCHIO			AUTORIMESSA		
I. Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili	II. Presenza di sorgenti di innesco	III. Esposizione delle persone	IV. Possibilità di propagazione	V. Pericolo di danno immediato e/o difficoltà di evacuazione	LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO RESIDUO
si	si	no	no	no	BASSO

Classificazione del livello di rischio di incendio

A seguito della valutazione del livello di rischio di incendio residuo si può quindi classificare gli ambienti ad uso **autorimessa** come **luogo di lavoro a RISCHIO DI INCENDIO MEDIO**, mentre gli ambienti ad uso **ufficio** come luoghi di lavoro **a RISCHIO DI INCENDIO BASSO** come previsto dal punto 1.4.4. dell'allegato I del D.M.10/03/1998.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui d'incendio

Adeguatezza delle misure esistenti

In merito alle misure di sicurezza presenti, sulla base di quanto riportato negli allegati al DM 10.03.98, nel seguito viene fornito un prospetto riassuntivo in forma tabellare per l'intera struttura e una analisi di dettaglio per le varie zone considerate:

ORGANIZZATIVE	
MISURE DI PREVENZIONE	STATO
Certificato conformità impianti realizzati a regola d'arte	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Da applicare <input checked="" type="checkbox"/> Da visionare
Omologazione e verifiche impianto messa a terra	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Da applicare <input checked="" type="checkbox"/> Da visionare
Omologazione e verifiche impianti di protezione contro le scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Da applicare <input checked="" type="checkbox"/> Da visionare
Ordine e pulizia	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Da applicare <input type="checkbox"/> n.n.
Procedure operative d'emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Da applicare <input type="checkbox"/> n.n.
Programmi di manutenzione impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Da applicare <input type="checkbox"/> n.n.
Divieto di fumo in tutte le aree	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Da applicare <input type="checkbox"/> n.n.
Controlli sulle misure di sicurezza	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Da applicare <input checked="" type="checkbox"/> Da visionare
Informazione e formazione	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Da applicare <input type="checkbox"/> n.n.
Piano di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Da applicare <input type="checkbox"/> n.n.
Prove di evacuazione	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Da applicare <input type="checkbox"/> n.n.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

VIE DI ESODO e PRESIDII ANTINCENDIO

MISURE DI PREVENZIONE	STATO	MISURA DI MIGLIORAMENTO
• Caratteristiche dei percorsi di esodo	<input checked="" type="checkbox"/> Adeguate/ <input type="checkbox"/> non adeguate	
• Segnaletica	<input type="checkbox"/> Assente <input checked="" type="checkbox"/> Presente <input checked="" type="checkbox"/> da implementare	Integrare la segnaletica indicante le uscite di emergenza con la tipologia a "bandiera"
• Illuminazione di emergenza	<input type="checkbox"/> Inadeguata <input type="checkbox"/> Da implementare <input checked="" type="checkbox"/> Da verificare	Verificare periodicamente il corretto funzionamento
Mezzi ed impianti di spegnimento		
• estintori	<input checked="" type="checkbox"/> Presenti/ <input type="checkbox"/> Assenti/ <input type="checkbox"/> Da controllare <input type="checkbox"/> Non omologati	
• idranti	<input type="checkbox"/> Presenti/ <input checked="" type="checkbox"/> Assenti/ <input type="checkbox"/> Da controllare <input type="checkbox"/> Non omologati	
• Rilevazione ed allarme antincendio	<input type="checkbox"/> Assente <input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> non necessario	Verificare periodicamente il corretto funzionamento
• Squadre di emergenza	<input type="checkbox"/> Assente <input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> da implementare	
• Formazione squadre di emergenza	<input type="checkbox"/> Assente <input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> da implementare	
Ispezioni e controlli		
• Controllo e manutenzione impianti • Controllo attrezzature antincendio e vie di esodo	<input type="checkbox"/> Assente <input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> da implementare	
Compartimentazione		
• locali tecnici	<input checked="" type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> non necessaria	
• scale di emergenza	<input type="checkbox"/> Assente <input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> non necessaria	
• Aerazione locali tecnici e/o di servizio	<input type="checkbox"/> Assente <input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> non adeguata	



3.2.2 Valutazione rischio chimico

Introduzione

Il Titolo IX del D.Lgs. 81/2008 “determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici”.

Con tale obiettivo il DLgs. 81/2008 ribadisce l'obbligo per il datore di lavoro di procedere ad un'adeguata valutazione dei rischi presenti negli ambienti di lavoro e stabilisce, nel contempo, la necessità di procedere nella valutazione dei rischi dovuti alla presenza di agenti chimici pericolosi, secondo modalità oggettive di valutazione che consentano di collocare il livello di rischio delle esposizioni lavorative, all'interno di aree omogenee nelle quali sono predefinite le misure minime di prevenzione e protezione da applicarsi per la tutela dei lavoratori.

Termini definizioni e abbreviazioni

agenti chimici: “tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano o no immessi sul mercato”.

agenti chimici pericolosi:

- agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
- agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
- agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;

attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Criteria adottati per la valutazione del rischio chimico

Il percorso di valutazione utilizzato è rappresentabile attraverso tre momenti operativi:

- fase di censimento di tutti gli agenti e preparati pericolosi presenti e/o impiegati, (propedeutica al processo valutativo vero e proprio)
- fase di valutazione preliminare, volta a discriminare gli agenti e i processi che necessitano di valutazione dettagliata da quelli per i quali considerazioni immediate permettono di definire il rischio ad essi associati, come basso.
- fase di valutazione dettagliata: mirata a valutare tutte le variabili dei processi secondo criteri definiti, di volta in volta, per i singoli casi, che consentono di definire, in maniera accurata, l'appartenenza di ogni agente e processo lavorativo, ad una specifica classe di rischio;



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Metodologia

Per la valutazione dei rischi viene applicato il metodo proposto dalla Regione Piemonte, che ai fini del processo di valutazione, prende in considerazione il "RISCHIO" associato ai seguenti TRE FATTORI:

- la GRAVITA' (o QUALITA' negativa) intrinseca potenziale dell'agente chimico;
- la DURATA dell'effettiva esposizione all'agente chimico;
- il LIVELLO DI ESPOSIZIONE (qualitativa e quantitativa);

(i due ultimi fattori concorrendo a definire l'ENTITA' di esposizione effettiva del lavoratore all'agente chimico).

Il processo di valutazione del RISCHIO deriva dal procedimento moltiplicativo fra i tre fattori sopra definiti.

Sulla base di considerazioni teoriche e applicative, si è ritenuto opportuno PONDERARE i tre fattori secondo le scale che si riportano di seguito.

GRAVITA'		
0	ASSENTE	Assenza di effetti prevedibili
1	LIEVE	Effetti reversibili
2	MODESTA	Effetti potenzialmente irreversibili
3	MEDIA	Effetti sicuramente irreversibili
4	ALTA	Effetti irreversibili gravi
5	MOLTO ALTA	Effetti possibilmente letali



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

DURATA		
1	OCCASIONALMENTE	< 10 % orario di lavoro
2	FREQUENTEMENTE	10 – 15 % orario di lavoro
3	ABITUALMENTE	26 – 50 % orario di lavoro
4	SEMPRE	51 – 100 % orario di lavoro

LIVELLO DI ESPOSIZIONE		
EVENTO		ESPOSIZIONE/CONDIZIONI OPERATIVE
0	ASSENTE	
1	LIEVE	Lieve/altamente protettive
2	MODESTA	Moderata/protettive
3	MEDIA	Media/poco protettive
4	ALTA	Alta/assai poco protettive
5	MOLTO ALTA	Molto alta/non protettive

Il prodotto dei tre “contatori” derivanti dalla valutazione dei rispettivi fattori di rischio porta ad un sintetico indicatore di rischio, espresso in scala numerica da 0 a 100, che viene empiricamente segmentata in “**CLASSI DI RISCHIO**”.

$$CR = G \times D \times L$$

Ove:

G rappresenta un fattore di Gravità intrinseca potenziale dell'agente chimico

D rappresenta la Durata effettiva dell'esposizione all'agente chimico

L rappresenta il Livello di esposizione qualitativa e quantitativa

La valutazione del rischio è stata pertanto strutturata attraverso una sequenza che prevede un procedimento moltiplicativo fra i tre fattori sopra definiti.

I tre fattori sono ponderati secondo le scale di seguito riportate:



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

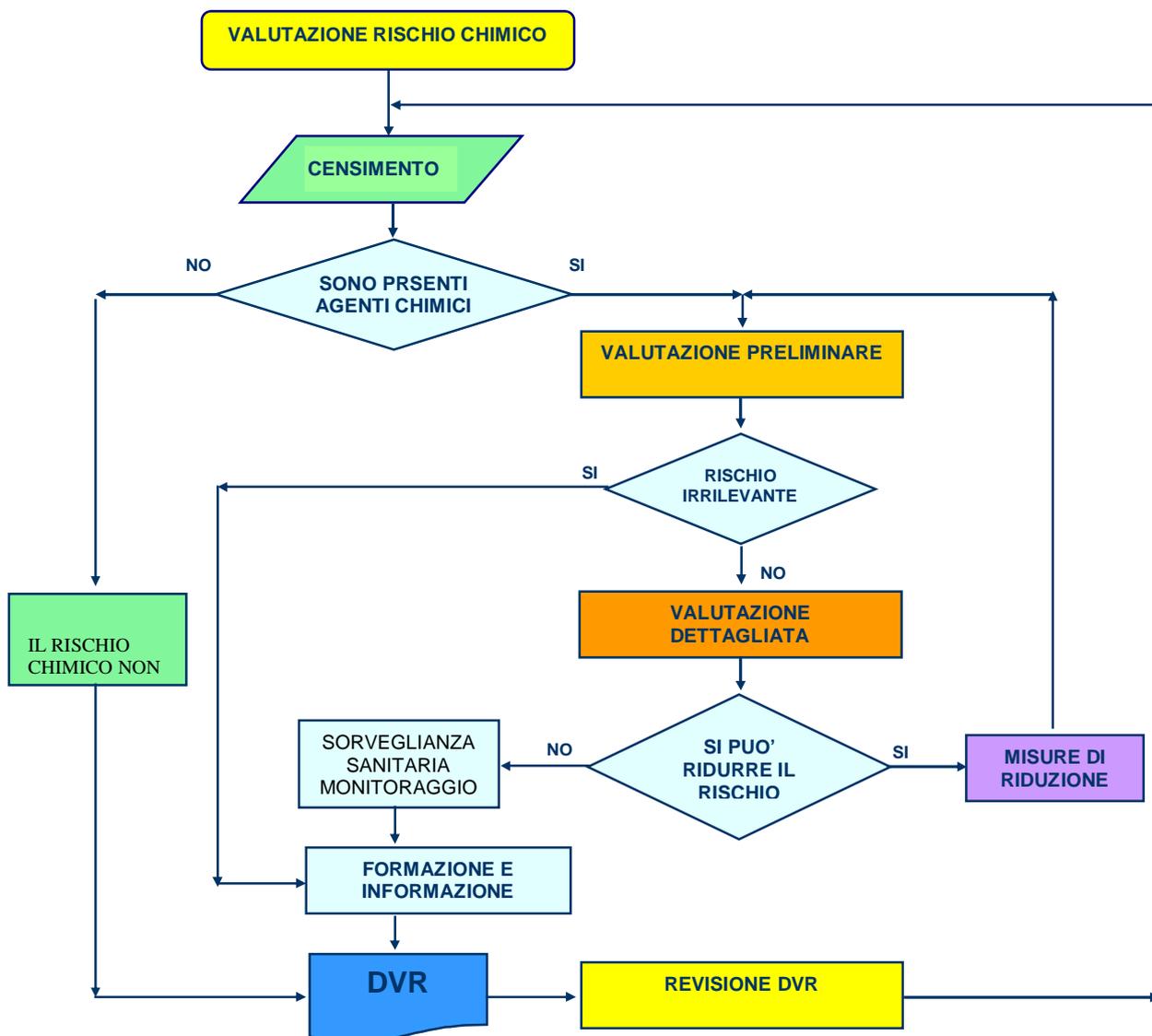
RTI62-UP22

CLASSE DI RISCHIO		MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
1-10	BASSO	Non sono necessarie*
11-25	MODESTO	Opportune a medio termine
26-50	MEDIO	Opportune a breve termine/necessarie a medio termine
51-75	ALTO	Indispensabili a breve termine
76-100	MOLTO ALTO	Urgenti

* risultano comunque necessarie le misure generali per la prevenzione dei rischi (art. 224 D.Lgs. 81/08)

L'individuazione delle specifiche classi di rischio, potrà altresì consentire ai valutatori di verificare l'esistenza, nell'ambito del rischio chimico, di una condizione di rischio basso e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 224 del D.Lgs. 81/08, la eventuale non applicabilità delle misure previste dagli artt. 225, 226, 229 e 230 del medesimo decreto. Nella struttura in esame, essendo l'indicatore di rischio pari a zero, si può affermare che il rischio chimico non sussiste in quanto si parla di rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza allorché l'indicatore di rischio si collochi nella prima classe con valore compreso tra 1 e 10.

Il procedimento di valutazione da noi previsto può essere sintetizzato nel seguente schema.





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Identificazione di tutti gli agenti chimici per macroarea

MACROAREE	AGENTE CHIMICO	CARATTERISTICHE DI PERICOLO
IMPIEGATO	Toner – inchiostri per stampanti	<input type="checkbox"/> pericoloso <input checked="" type="checkbox"/> non pericoloso
	Colle viniliche	<input type="checkbox"/> pericoloso <input checked="" type="checkbox"/> non pericoloso

Determinazione delle caratteristiche di pericolo e delle esposizione

AGENTE	<i>Toner – inchiostri per stampanti</i>	SIMBOLO		
FRASE DI RISCHIO	STATO FISICO	MANSIONE ESPOSTA O LAVORATORE		
Nessuna	Solido - Liquido	Tutti i lavoratori		
SCHEDA DI SICUREZZA IN ITALIANO		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> NON PREVISTA
<input type="checkbox"/> STOCCAGGIO	Quantitativi stoccati	/		
	Modalità di stoccaggio	/		
	Area o locale di stoccaggio	/		
<input checked="" type="checkbox"/> UTILIZZO	Attività	Tipica d'ufficio		
	Q.tà per manipolazione	Non quantificabile		
	Tempi di esposizione per manipolazione	Non quantificabile		
	Temperatura di esercizio	Ambiente		
	N. di manipolazioni settimanali	Non quantificabile		



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

	Dispositivi di protezione collettiva	Non necessari
	DPI	Guanti in lattice

AGENTE	<i>Colle viniliche</i>	SIMBOLO		
FRASE DI RISCHIO	STATO FISICO	MANSIONE ESPOSTA O LAVORATORE		
Nessuna	Solido - Liquido	Tutti i lavoratori		
SCHEDA DI SICUREZZA IN ITALIANO		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> NON PREVISTA
<input type="checkbox"/> STOCCAGGIO	Quantitativi stoccati	/		
	Modalità di stoccaggio	/		
	Area o locale di stoccaggio	/		
<input checked="" type="checkbox"/> UTILIZZO	Attività	Tipica d'ufficio		
	Q.tà per manipolazione	Non quantificabile		
	Tempi di esposizione per manipolazione	Non quantificabile		
	Temperatura di esercizio	Ambiente		
	N. di manipolazioni settimanali	Non quantificabile		
	Dispositivi di protezione collettiva	Non necessari		
	DPI	Non necessari		



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Determinazione delle classi di rischio

AGENTE	G	D	L	CR
Toner – inchiostri per stampanti	0	1	0	0
Colle viniliche	0	1	0	0

Esito della valutazione del rischio da agenti chimici

Il percorso seguito per l'identificazione e la definizione del rischio da esposizione da agenti chimici (così come previsto dall'art. 223 del D.Lgs. 81/08 introdotto dall'ex art. 2 del D.Lgs 25/2002) porta a concludere che:

- La classe di rischio è di categoria: **basso** per la quale non sono necessarie misure di prevenzione e protezione specifica

E dunque:

- in relazione alle caratteristiche intrinseche degli agenti chimici impiegati nelle attività lavorative, alle modalità operative descritte e alla frequenza di esposizione si può affermare che il rischio da agenti chimici **non è tabellabile, in quanto il risultato della formula per la definizione dello stesso è uguale a zero. Resta comunque inteso che non esistendo la possibilità che il rischio sia nullo in presenza di un agente chimico, tale rischio è da considerarsi pari a quello intrinseco della sostanza usata.** A tal riguardo si ricorda quanto affermato precedentemente ovvero che essendo l'indicatore di rischio pari a zero **il rischio chimico non sussiste**. Infatti, come già asserito, si parla di rischio basso allorché l'indicatore di rischio si collochi nella prima classe con valore compreso tra 1 e 10.



3.2.3 Valutazione rischio gestanti

VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

Premessa

Le disposizioni a tutela della salute e della sicurezza e le misure di prevenzione e protezione da adottare nei riguardi delle lavoratrici madri esposte a rischi specifici potenziali individuate nel presente documento vengono adottate nel rispetto delle Linee Diretrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea (92/85/CEE) e del D.Lgs. 151/2001 ("*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53*").

Il D. Lgs 26 marzo 2001 n° 151 "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell' art. 15 della legge 8 marzo 2000, n° 53*", al Capo II, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8.

In ordine a quanto previsto, il datore di lavoro deve pertanto adempiere ad una serie di obblighi che devono intendersi aggiuntivi rispetto ai contenuti legislativi della normativa riguardante la salute e la sicurezza dei lavoratori, poiché condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza.

Gli obblighi principali derivanti da tale innovazione normativa comportano:

- il divieto di adibire le lavoratrici durante il periodo di gravidanza al trasporto ed al sollevamento di pesi, nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri;
- l'obbligo di valutare, nell'ambito e agli effetti della valutazione di cui all' art. 17 e art. 28 comma 1 del D. Lgs 81/2008, i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate alla commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare;



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

- obbligo di informare , come dall'art. 36 dello stesso D. Lgs 81/2008 sopra richiamato, le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza, sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate .

La tutela si applica altresì alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o affidamento fino al compimento dei 7 mesi d'età.

La presente valutazione costituisce l'adempimento ai precedenti disposti normativi e deve intendersi parte fondamentale ed integrante del Documento di Valutazione dei rischi come previsto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 ed è rivolta a tutto il personale femminile.

Definizioni

Ai fini della presente valutazione dei rischi si intende per:

- *lavoratrice* salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono i dipendenti compresi quelli con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché i soci lavoratori di cooperative
- *lavoratrice gestante* ogni lavoratrice gestante che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali;
- *lavoratrice puerpera*, ogni lavoratrice puerpera ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi;
- *lavoratrice in periodo di allattamento*, ogni lavoratrice in periodo di allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi.
- *rischio potenziale*: la possibilità intrinseca che qualcosa possiede (materiali, attrezzature, metodi e prassi di lavoro) di provocare danno.
- *rischio*: la probabilità che le potenzialità di danno si realizzino alle condizioni d'uso e/o di esposizione e la possibile entità del danno.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

- *valutazione del rischio*: esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare le cause probabili di lesioni o danni e stabilire in che modo tali cause possano essere limitate in modo da eliminare o da ridurre i rischi.

ANALISI DEL RISCHIO

Criteria adottati per la valutazione del rischio

La presente valutazione viene redatta nel rispetto delle Linee Diretrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, ed individua le misure di prevenzione e protezione da adottare nei casi di esposizione.

Conformemente a quanto prescritto dalla direttiva 92/85/CEE, la presente valutazione comprende le seguenti tre fasi:

- identificazione dei rischi potenziali (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica; altri carichi fisici e mentali): avviene in base alla rilettura ed all'approfondimento delle tipologie di rischio individuate per le aree omogenee di rischio, all'interno delle quali i rischi si intendono potenziali.
- valutazione del rischio in termini sia qualitativi che quantitativi: l'accertamento delle effettive condizioni di rischio per le lavoratrici che si trovino durante il periodo di gravidanza, avviene attraverso l'analisi delle attività effettivamente svolte in considerazione dei rischi considerati negli allegati A, B e C del T.U. del 2001.
- identificazione della categorie di lavoratrici (lavoratrici incinte, lavoratrici che hanno partorito di recente o lavoratrici che allattano): in relazione all'appartenenza della lavoratrice, alle singole aree omogenee di rischio è possibile identificare le lavoratrici effettivamente esposte a rischi per la salute e la sicurezza.

Le considerazioni sull'esposizione a rischi, derivano dalla successiva tabella di valutazione con la quale, è possibile individuare le situazioni di rischio per le lavoratrici appartenenti alla specifica area di rischio per mansione, che informino il Datore di Lavoro sul proprio stato di gravidanza.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

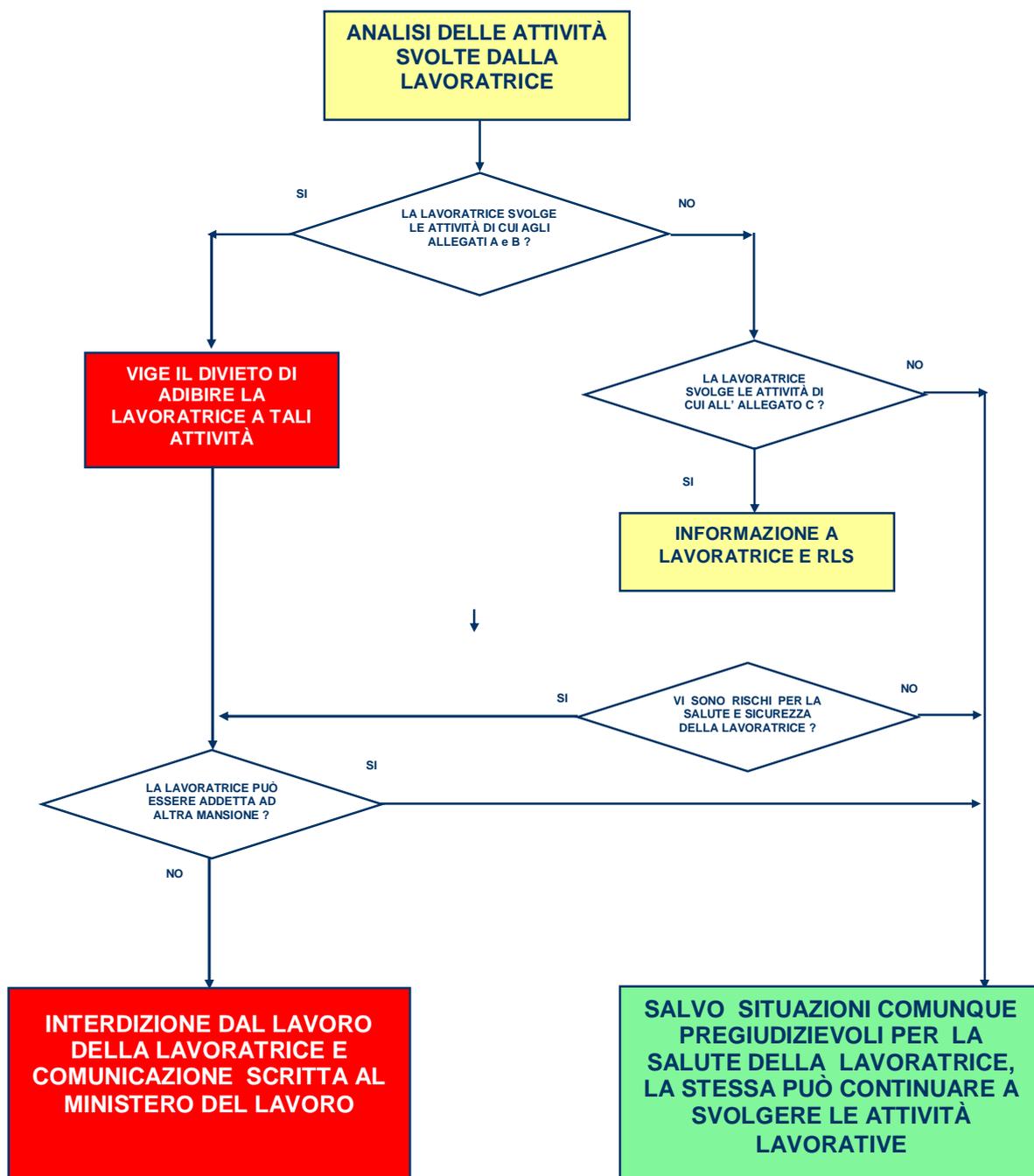
PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Il processo di valutazione adoperato viene schematizzato nel successivo diagramma di flusso:





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tabella di valutazione

AREA RISCHIO MANSIONE	PERSONALE AMMINISTRATIVO					
CONDIZIONE LAVORATIVA	CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
ALLEGATO A	GESTANTI		PUERPERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
Lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati						
Lavori previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori indicati nella tabella allegata al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
--	----------------------------------	---	----------------------------------	---	----------------------------------	---

CONDIZIONE LAVORATIVA	CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
ALLEGATO B	GESTANTI		PUERPERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico						
Agenti						
<i>agenti fisici:</i> lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
<i>agenti biologici:</i> toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
<i>agenti chimici:</i> piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Condizioni di lavoro						
lavori sotterranei di carattere minerario	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico						
Agenti						
<i>agenti chimici:</i> piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Condizioni di lavoro						
lavori sotterranei di carattere minerario	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
CONDIZIONE LAVORATIVA	CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
ALLEGATO C	GESTANTI		PUERPERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
A. Agenti.						
1. Agenti fisici , allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
c) rumore;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

d) radiazioni ionizzanti;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
e) radiazioni non ionizzanti;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
f) sollecitazioni termiche;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte

CONDIZIONE LAVORATIVA	CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
	GESTANTI		PUERPERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
ALLEGATO C						
2. Agenti biologici						
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs 81/2008, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II (del DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 1996, n. 645).	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
3. Agenti chimici.						
Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II (del DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 1996, n. 645).	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II (del DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 1996, n. 645);	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 81/2008;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
c) mercurio e suoi derivati;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
d) medicinali antimitotici;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
e) monossido di carbonio;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
B. Processi.						
Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 81/2008;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
C. Condizioni di lavoro.						
Lavori sotterranei di carattere minerario.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

AREA RISCHIO MANSIONE	PERSONALE DI VIGILANZA					
CONDIZIONE LAVORATIVA	CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
ALLEGATO A	GESTANTI		PUERPERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
Lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati						
Lavori previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori indicati nella tabella allegata al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input checked="" type="checkbox"/> <u>esposte</u>	<input type="checkbox"/> non esposte	<input checked="" type="checkbox"/> <u>esposte</u>	<input type="checkbox"/> non esposte	<input checked="" type="checkbox"/> <u>esposte</u>	<input type="checkbox"/> non esposte
i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

CONDIZIONE LAVORATIVA		CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
ALLEGATO B		GESTANTI		PUERPHERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico							
Agenti		<input type="checkbox"/> esposte	<input type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input type="checkbox"/> non esposte
<i>agenti fisici</i> : lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
<i>agenti biologici</i> : toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
<i>agenti chimici</i> : piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Condizioni di lavoro							
lavori sotterranei di carattere minerario		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico							
Agenti							
<i>agenti chimici</i> : piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Condizioni di lavoro							
lavori sotterranei di carattere minerario		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
CONDIZIONE LAVORATIVA		CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
ALLEGATO C		GESTANTI		PUERPHERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
A. Agenti.							
1. Agenti fisici , allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
c) rumore;		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
d) radiazioni ionizzanti;		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
e) radiazioni non ionizzanti;		<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

f) sollecitazioni termiche;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte

CONDIZIONE LAVORATIVA	CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
	GESTANTI		PUERPERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
ALLEGATO C						
2. Agenti biologici	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs 81/2008, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II (del DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 1996, n. 645).	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
3. Agenti chimici.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II (del DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 1996, n. 645);	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II (del DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 1996, n. 645);	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 81/2008;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
c) mercurio e suoi derivati;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
d) medicinali antimitotici;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
e) monossido di carbonio;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
<u>B. Processi.</u>	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 81/2008;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
<u>C. Condizioni di lavoro.</u>	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori sotterranei di carattere minerario.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

VALUTAZIONE FINALE

Esito della valutazione

I datori di lavoro hanno l'obbligo di informare tutto il personale dipendente alle loro dipendenze della presente valutazione dei rischi, ed in particolare al personale femminile **sull'obbligatorietà di comunicare** *“il proprio stato di gravidanza, non appena accertato”*.

In relazione alle esposizioni evidenziate nelle precedenti tabelle si è valutato che:

- salvo situazioni comunque pregiudizievoli per la salute della lavoratrice da evidenziarsi a cura del medico specialista, le lavoratrici individuate nell'**area di rischio per mansione IMPIEGATO AMMINISTRATIVO** possono continuare a svolgere le attività lavorative in quanto non vengono svolte attività vietate ai sensi del D.Lgs. 151/2001, occorre tuttavia consentire cambiamenti frequenti delle posture e modificare le condizioni e l'orario di lavoro (pause) sentito il parere del medico competente.
- salvo situazioni comunque pregiudizievoli per la salute della lavoratrice da evidenziarsi a cura del medico specialista, le lavoratrici individuate nell'**area di rischio per mansione OPERATORE GENERICO** possono continuare a svolgere le attività lavorative in quanto non vengono svolte attività vietate ai sensi del D.Lgs. 151/2001, occorre tuttavia consentire cambiamenti frequenti delle posture, evitare lo stazionamento in posizione eretta per lunghi periodi, e modificare le condizioni e l'orario di lavoro (pause) sentito il parere del medico competente.

3.2.4 Valutazione rischio da movimentazione manuale dei carichi

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante

3.2.5 Valutazione rischio ATEX

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante



3.2.6 Valutazione rischio rumore

Premessa

Scopo della Valutazione del Rischio all'esposizione al Rumore è conoscere il livello di rumorosità esistente in tutti gli ambienti di lavoro e identificare i lavoratori con un livello di esposizione personale superiore al valore di soglia di 80 dB, per l'attuazione delle misure di prevenzione e di protezione previste dal D.Lgs.81/2008 (Capo II, Titolo VIII).

In particolare viene valutata l'esposizione al rumore di specifiche attività produttive caratterizzati per livelli di rumorosità a cui espongono, in modo più o meno continuativo a seconda delle mansioni, gli addetti e di indicare le misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili che il Datore di Lavoro ha messo in atto al fine della riduzione dell'esposizione.

Termini e definizioni

- a) pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza "C";
- b) livello di esposizione giornaliera al rumore (L_{ex,8h}): [dB(A) riferito a 20 µPa]: valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6. Si riferisce a tutti i rumori sul lavoro, incluso il rumore impulsivo;
- c) livello di esposizione settimanale al rumore (L_{ex,w}): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6, nota 2.

La valutazione del rischio rumore e gli obblighi del datore di lavoro

Finalità del decreto è la protezione dei lavoratori dai rischi per l'udito da esposizione a rumore.

Il datore di lavoro è obbligato ad eseguire una valutazione del rumore durante il lavoro, compiuta da personale competente, sotto la sua responsabilità; tale valutazione è determinata eseguendo una misurazione fonometrica preliminare sui luoghi di lavoro, da effettuarsi anche con strumentazione semplice o nei soli casi in cui le lavorazioni non comportino l'uso di impianti o macchine che producano rumore anche con una semplice dichiarazione.

Se, a seguito della valutazione di cui al comma 1, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione possono essere superati, il datore di lavoro misura i livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti, i cui risultati sono riportati nel documento di valutazione.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

La valutazione è ripetuta ad intervalli programmati ed opportuni – ed in ogni caso almeno entro 4 anni - nonché ad ogni variazione nelle emissioni rumorose o qualora l'organo di vigilanza lo prescrivesse con provvedimento motivato.

I dati di tale valutazioni vanno tenuti a disposizione.

Il datore di lavoro inoltre deve ridurre al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite e in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione a rumore, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Analisi del rischio

Il processo di valutazione del rischio, deve seguire le seguenti fasi:

- La Fase Preliminare consiste nella raccolta delle informazioni riguardante l'individuazione delle sorgenti di rumore, il numero dei lavoratori potenzialmente interessati e le caratteristiche del processo produttivo.
- La Fase Conoscitiva è relativa alla raccolta sistematica degli elementi caratteristici delle attività lavorative per stabilire le fonti principali di rumore, la durata e la caratteristica dello stesso
- Le Fasi Valutative e Rilevazioni Fonometriche riguardano l'indagine strumentale vera e propria e la produzione dei rapporti tecnici. Queste trattate successivamente, possono attuarsi esclusivamente in correlazione alle informazioni ottenute dalle due fasi precedenti.

Anche le misure preventive e protettive da attuare sono già analiticamente indicate nel testo legislativo stesso.

Stante l'estrema differenziazione delle tipologie aziendali, il D.Lgs.81/2008 ammette anche la possibilità di non ricorrere a misurazioni effettuate secondo i criteri indicati nell'Allegato VI, qualora si possa "fondatamente" ritenere che i livelli di esposizione personali a rumore (LEP) non superino gli 80 dB(A).

La valutazione dei rischi senza misurazioni viene effettuata sulla base di appropriate informazioni reperibili dal costruttore e/o da banche dati accreditate (ISPESL, CNR, Regioni).

Per decidere sul non superamento o meno degli 80 dB(A) di LEP, il datore di lavoro deve utilizzare dei criteri da riportare nella **Valutazione dei Rischi**. I criteri comunemente raccomandati sono:

- i risultati di precedenti misurazioni;
- la disponibilità di specifiche acustiche dei macchinari in uso;
- i confronti con situazioni analoghe;
- i dati di Letteratura;
- la manifesta assenza di fonti di rumorosità significative.

I datori di lavoro sono comunque invitati ad utilizzare i criteri prima citati ed a considerare le specificità del loro caso (addensamento di macchine/lavorazioni, vetustà e condizioni di



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

manutenzione delle macchine, riverbero dell'ambiente...) in grado di modificare sensibilmente il livello finale dell'esposizione a rumore.

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati :

- valori limite di esposizione rispettivamente $LEX,8h = 87$ dB(A) e $p_{peak} = 200$ Pa (140 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);
- valori superiori di azione: rispettivamente $LEX,8h = 85$ dB(A) e $p_{peak} = 140$ Pa (137 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);
- valori inferiori di azione: rispettivamente $LEX,8h = 80$ dB(A) e $p_{peak} = 112$ Pa (135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa).

Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche della attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:

1. il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A);
2. siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Valutazione qualitativa

CRITERI E MODALITÀ DI MISURA E DI VALUTAZIONE

La sede in oggetto è un edificio civile adibito ad uso ufficio con attività di ricevimento del pubblico.

Le attività svolte all'interno considerate sono riconducibili all'attività tipiche d'ufficio.

I dipendenti INPDAP svolgono per lo più attività impiegatizia e attività di ufficio d'informazione e relazione con il pubblico.

Dall'analisi delle attività svolte, dell'organizzazione e delle procedure di lavoro, delle giornate lavorative "tipo" e degli ambienti di lavoro, nonché delle caratteristiche del rumore, non sono state individuate, specifiche aree di possibile maggiore esposizione per i lavoratori.

RISULTATI OTTENUTI

Con riferimento alla sede INPDAP per quanto concerne le attività svolte all'interno del plesso da parte dei lavoratori appartenenti alle mansioni o aree omogenee:

- IMPIEGATO AMMINISTRATIVO
- IMPIEGATO TECNICO
- OPERATORE GENERICO

Si formulano le seguenti considerazioni:

dalla comparazione tra le attività oggetto della valutazione e le attività degli elenchi relativi alle attività e mansioni con Lep.d di gran lunga inferiori a 80 dB(A) riportati in letteratura 1 (vedi tabella 1), si può ritenere che **in nessuna postazione di lavoro sono presenti valori di pressione acustica non ponderata superiori al limite previsto dal D.Lgs. 81/2008.**

1 "Primi indirizzi applicativi della valutazione rischio rumore allegato n.2 alla Circolare n.45/92 dell'assessorato sanità – Igiene ambiente della Regione Lazio:

"Linee guida per la collocazione indicativa di attività e mansioni ai fini della definizione dell'obbligo di misurazione strumentale del rumore" concordato dal Dipartimento di Prevenzione della ASL di Modena con le locali associazioni imprenditoriali"

"Linee guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro" ISPESL aggiornato al Titolo VIII Capo II del D.Lgs 81/2008



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tabella 1

SETTORI INTERESSATI ALLA VALUTAZIONE SENZA MISURE	
SETTORE	ATTREZZATURA
UFFICI	Fotocopiatrici fino a 60 copie al minuto
	Macchine da scrivere elettriche (fino a quattro in uso contemporaneo)-
	Personal computer con stampante (fino a quattro in uso contemporaneo)

L'elenco sopra riportato vuole avere un carattere indicativo e non esaustivo; alle attività in elenco possono associarsi attività di altri settori simili.

Valutazione Finale

Risultati della Valutazione - Adempimenti da Mettere in atto

Dai risultati suddetti si evince che il personale delle aree omogenee di rischio:

IMPIEGATO AMMINISTRATIVO

IMPIEGATO TECNICO

OPERATORE GENERICO (servizi di portierato e custodia)

per attività di ufficio, non è esposto al rischio rumore, in quanto i valori dei Leq riscontrati all'interno degli ambienti di lavoro sono sempre risultati, ai sensi del D. Lgs. 81/2008, significativamente al di sotto del limite di 80 dB(A).

3.2.7 Valutazione rischio vibrazioni

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante

3.2.8 Valutazione rischio biologico

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

3.2.9 Valutazione rischio cancerogeno

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante

3.2.10 Valutazione rischio lavori in elevazione

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante

3.2.11 Valutazione rischio da radiazioni ottiche

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante

3.2.12 Valutazione rischio da campi elettromagnetici

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante

3.2.13 Valutazione rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante

3.2.14 Valutazione rischio da esposizione al fumo passivo

In osservanza delle norme in materia è stato disposto il divieto di fumo in tutti i locali chiusi dell'Istituto; a seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante

3.2.15 Valutazione rischio per i lavoratori minori ed adolescenti (L.977/1967 e s.m.i.)

Tale rischio è assente in quanto nell'organico aziendale non sono presenti lavoratori minori o adolescenti.

3.2.16 Valutazione dei rischi per i lavoratori "migranti" (provenienti da altro paese)

Tale rischio è assente in quanto nell'organico aziendale non sono presenti lavoratori provenienti da altro paese che presentano difficoltà nel comprendere la lingua italiana.



3.2.17 Valutazione rischio da esposizione a polveri di amianto (Titolo IX Capo III D.lgs. 81/2008)

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante in quanto l'azienda non esegue attività lavorative che possono comportare per i lavoratori, il rischio di esposizione all'amianto.

Periodici campionamenti ambientali mirati alla verifica della eventuale presenza di fibre aerodisperse, ad oggi hanno escluso la presenza nell'aria di tali agenti di rischio.

3.2.18 Valutazione rischio da esposizione/utilizzo di attrezzature munite di videoterminale (Titolo VII D.lgs. 81/2008-All.XXXIV)

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio presente in quanto diversi lavoratori svolgono attività lavorativa al VDT in modo sistematico o abituale per venti ore settimanali dedotte le interruzioni previste. (vedasi elenco allegato dei lavoratori esposti)

Sono state attuate le necessarie misure di prevenzione quali:

- Arredi ergonomici
- Livelli di illuminamento idonei
- Informazione e formazione
- Sorveglianza sanitaria (in allegato)
- Procedure sul corretto uso del VDT

3.2.19 Valutazione rischio per condizioni microclimatiche

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante in quanto tutti gli ambienti sono adeguatamente riscaldati nella stagione fredda, e condizionati nella stagione estiva.



3.2.20 Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato

INTRODUZIONE

Lo stress nella normativa e nella giurisprudenza

Il verificarsi di un infortunio in occasione del lavoro o di una malattia dovuta all'attività lavorativa prestata comporta il diritto del lavoratore a prestazioni previdenziali.

Secondo la definizione contenuta nell'art. 2, D.P.R. n. 1124/1965, è "infortunio sul lavoro" l'infortunio accaduto "per causa violenta in occasione di lavoro", da cui sia derivata o la morte o un'inabilità permanente al lavoro - assoluta o parziale - oppure un'inabilità temporanea - assoluta – che comporti l'astensione dal lavoro per più di tre giorni.

Stante il disposto dell'art. 3, D.P.R. n. 1124/1965, si considera malattia professionale quella contratta nell'esercizio e a causa della lavorazione alla quale è adibito il lavoratore. La giurisprudenza riconosce la natura di malattia professionale a quello stato di aggressione dell'organismo del lavoratore - eziologicamente connessa all'attività lavorativa – a seguito e ad esito del quale residua una definitiva alterazione dell'organismo stesso comportante, a sua volta, una riduzione della capacità lavorativa.

Tra i fattori che indicano ad infortuni o malattie, di sicuro rientra lo stress lavoro correlato, ossia lo stress causato, o concausato in modo prevalente, da specifiche e particolari condizioni dell'attività e della organizzazione del lavoro. Sulla scorta di tali considerazioni, le recenti norme in materia di sicurezza hanno specificamente introdotto, tra l'altro, l'obbligo di valutazione dei rischi legati allo stress lavoro correlato (art. 28 D. Lgs. 81/2008).

Inoltre, lo stress deve essere anche tenuto in considerazione in merito alle attività che comportano l'esposizione a rischi particolari, nonché alla possibilità di pensionamento anticipato.



Lo stress come causa di malattie

Già il D.P.R. 22 maggio 2003 aveva inserito nell'Allegato 4/12 - 4.9 "Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro" - Tabella 3B (Patologie da rischi emergenti), le "patologie da fattori psicosociali associate a stress (burn-out, mobbing, alterazioni delle difese immunitarie e patologie cardiovascolari)".

Ed ancor prima il Consiglio d'Amministrazione dell'INAIL, nella Delibera n. 473 del 26 luglio 2001, avente per oggetto "Malattie psichiche e psicosomatiche da stress e disagio lavorativi, compreso il mobbing", aveva avuto modo di chiarire sull'argomento che "le patologie psichiche e psicosomatiche conseguenza di stress e disagio lavorativi, compreso il cosiddetto mobbing strategico, possono essere oggetto della tutela assicurativa dell'INAIL se l'assicurato ne prova la causa lavorativa".

Il legislatore, consapevole della non esaustività del criterio tabellare adottato ai sensi degli artt. 3 e 211 del D.P.R. n. 1124/1965, con il D. Lgs. n. 38/2000, ha riformato l'assetto previdenziale, in particolare, ampliando la tutela assicurativa del danno biologico (inteso come lesione dell'integrità psicofisica suscettibile di valutazione medico-legale) anche alle c.d. "malattie non tabellate".

Al di là quindi delle malattie c.d. "tabellate" per le quali vige una presunzione relativa di derivazione eziologica della patologia dall'attività lavorativa, sono ora ritenute indennizzabili anche altre patologie nel caso in cui sia accertata l'origine per causa di lavoro. In questo caso, grava sul lavoratore l'onere di provare - in base alle regole di diritto comune (art. 2697 c.c.) - sia il rischio dell'ambiente di lavoro, sia il nesso tra questo e la malattia contratta.

È chiaro che senza la concreta "prova provata" del rapporto di causalità non ci sarà nessun riconoscimento di malattia professionale, né tanto meno si avrà diritto ad alcun indennizzo.

La corretta ripartizione dell'onere probatorio nelle controversie aventi ad oggetto infortuni sul lavoro e malattie professionali è un'azione assai delicata.

In realtà, l'oggetto della prova reciprocamente gravante sulle parti è potenzialmente lo stesso e si sostanzia nelle misure di sicurezza che avrebbero potuto impedire il verificarsi dell'evento lesivo.

In una recente decisione si è, comunque, chiarito che l'onere probatorio si attegga in modo diverso a seconda del tipo di misura di sicurezza omesso:

A) Le misure di sicurezza nominate sono quelle espressamente e specificamente definite dalla legge in relazione ad una valutazione preventiva di rischi specifici quali le misure previste dalla legge 626/94 ovvero dal precedente d.p.r. 547/55. In questo caso, il lavoratore deve provare il rischio specifico da prevenire (che rappresenta il fatto costitutivo previsto dalla norma impositiva della misura protettiva) ed il nesso di causalità tra l'inosservanza della norma ed il danno mentre il datore di lavoro deve negare gli stessi fatti provati dal lavoratore.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

B) Le misure di sicurezza innominate sono quelle ricavabili dall'art. 2087 c.c.. La prova liberatoria incombente sul datore di lavoro è correlata alla quantificazione della misura della diligenza ritenuta esigibile ed il datore deve quindi provare l'adozione di comportamenti specifici che siano suggeriti da conoscenze sperimentali e tecniche e dagli standard di sicurezza normalmente osservati.



Lo stress come causa di infortuni

Lo stress, oltre a trasformarsi in malattia, può non assumere un quadro patologico, ma avere comunque rilievi negativi sull'organizzazione dell'amministrazione, in quanto causa di infortuni.

Da questo punto di vista, è chiaro che il rischio stress lavoro correlato deve essere valutato adeguatamente, allo scopo di eliminare o, quanto meno, ridurre le possibili fonti di rischio. Di conseguenza, una valutazione del rischio da stress è, quanto mai, necessaria.

Infatti, al verificarsi di un infortunio, il non aver valutato ed evitato il rischio da stress pone il datore di lavoro automaticamente in colpa. Laddove, in caso contrario, sarà il lavoratore a dover dimostrare che il datore di lavoro non ha fatto tutto quello che doveva fare.

Lo stress e le indennità da esposizione a rischi

Il D.P.R. 146/1975, contenente norme per la determinazione delle misure e delle modalità di corresponsione delle indennità per compensare prestazioni di lavoro che comportino continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli alla salute o alla integrità personale, stabilisce, tra l'altro, che ai dipendenti compete una indennità giornaliera di rischio per le prestazioni di lavoro comportanti continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli alla salute o alla incolumità personale.

Allo stato, lo stress non è, da solo, una condizione per usufruire delle indennità di rischio. In assenza di specifica previsione della prestazione e del rischio correlato non è possibile riconoscere alcun indennità.

Lo stress ed il pensionamento anticipato

Già nella scorsa legislatura, il Parlamento aveva delegato il Governo ad individuare categorie di lavori usuranti ai fini del pensionamento anticipato. Attualmente, un disegno di legge in materia è all'esame della Camera, che sarà chiamato a votarlo a breve.

Limitandoci a prendere in esame il precedente testo, rileviamo che, da solo lo stress, anche in questo caso, non costituisce, da solo, una condizione per usufruire del pensionamento anticipato (anche se le attività previste nella precedente proposta sono attività oggettivamente stressanti, come ad esempio: catene di montaggio, conducenti di veicoli sopra i nove posti, lavoratori notturni lavori in galleria, cava o miniera, i lavori in cassoni ad aria compressa, quelli svolti dai palombari,



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

quelli ad alte temperature o espletati in spazi ristretti, i lavori di asportazione dell'amianto e la lavorazione del vetro cavo).

Definizioni

Stress: "lo stress è una sindrome di adattamento a degli stressor (sollecitazioni) esterni, è una reazione tipica di adattamento del corpo ad un generico cambiamento fisico o psichico"; "lo stress è la reazione che le persone manifestano in risposta a eccessive pressioni o a sollecitazioni di altro tipo alle quali sono sottoposte" (HSC, 1999); "lo stress dovuto al lavoro può essere definito come un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore. Lo stress connesso al lavoro può influire negativamente sulle condizioni di salute e provocare persino infortuni" (NIOSH, 1999).

Principi generali per la valutazione

Soffermandoci sulle modalità con cui deve effettuarsi la valutazione, è bene chiarire che la legge richiede una valutazione dei rischi da stress e non una valutazione dello stress. Pertanto, il datore di lavoro non deve spingersi a valutare lo stato psicologico dei dipendenti, ma deve solo accertare le situazioni aziendali che potrebbero determinare stress.

Valutare il rischio da stress e identificare le azioni correttive significa per il datore di lavoro potersi fornire di uno strumento che, al tempo stesso, evita la produzione di danni alla salute e assicura da potenziali speculazioni.

Viceversa, il datore di lavoro, in caso di valutazione, potrà limitarsi a provare di aver adottato delle misure adeguate.

Riferimenti normativi e bibliografici

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO (8/10/2004)
- C.L. Cooper (1986) "job distress" in "bulletin of the British Psychological Society" 39
- Cesvor www.valutazionerischiostress.com
- Cox, T., Leather, P., & Cox, S. (1990) Stress, health and organizations. Occupational Health Review, 23, 13-18.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

- G. Favretto (1994) "lo stress nelle organizzazioni" Ed. Il Mulino
- Health and Safety Commission britannica (HSC, 1999)
- Maslach C: A multidimensional theory of burnout. In: Cooper CL (ed.): Theories of Organizational Stress. Oxford: Oxford Univ Press, pp 68-85, 1998.
- O.H. Cincinnati (1999), (NIOSH) Publication No. 99- 101.National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH, 1999) " Stress at work".
- Paolo Pappone - Dipartimento di Salute Mentale ASL Napoli 1. "Così si combatte lo stress"
- Selye H: The evolution of the stress concept - stress and cardiovascular disease. In: Levi L. (ed.): Society, stress and disease. Vol. 1: The psychosocial environment and psychosomatic diseases. London: Oxford Univ Press, pp 299-311, 1971.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE POTENZIALI FONTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO

Criteria di individuazione, valutazione e misure di tutela

La valutazione delle caratteristiche della gestione dell'attività lavorativa, intesa come insieme di situazioni relazionali, livelli decisionali e di responsabilità, sistemi di comunicazione, obiettivi dell'amministrazione ed individuali, assegnazione di qualifiche e compiti, orari e turni, aspetti economici e contrattuali, carichi di lavoro e risorse, relazioni formali, strutture di ascolto, rappresentanza sindacale, rapporto lavoratore/prodotto, non può prescindere da una definizione "standard" a cui associare il benessere dell'organizzazione dell'amministrazione. La presenza e condivisione del codice di comportamento dell'Amministrazione, la definizione di chiare e precise procedure di comunicazione verticale e orizzontale, la descrizione delle mansioni, la definizione dei rapporti gerarchici, la chiarezza dei compiti, l'ergonomia delle postazioni di lavoro, un assetto organizzativo chiaro e definito non può che agevolare il rapporto lavoratore/contesto occupazionale eliminano le possibili fonti di stress.

Diversamente, in accordo con i principi generali di valutazione del rischio, si utilizzeranno, relativamente agli aspetti fisici del contesto lavorativo, le metodologie tradizionali già contemplate nel Documento di Valutazione dei Rischi. Ad esempio dal momento che la valutazione dello stress lavoro correlato è strettamente collegato con le caratteristiche intrinseche all'ambiente lavorativo, le indagini fonometriche, microclimatiche e simili potranno risultare necessarie, ma comunque anche per valori che non hanno rilevanza in termini di danno può diventare elemento di interesse, ai fini dello stress per una mansione che richieda confort, silenzio, concentrazione, ecc.



Individuazione e caratterizzazione dei rischi

Ferme restando le misure generali poste in essere, l'Amministrazione in oggetto, al fine di predisporre misure specifiche di tutela, ha effettuato la valutazione del rischio da stress-lavoro correlato secondo le tecniche e le metodiche per la valutazione dei rischi, come prevista dall'ISPESL, identificando pertanto una serie di macro aree con cui classificare le fonti di rischio "CONCAUSA" di infortuni e malattie professionali.

Considerato che gli infortuni sono causati dai Rischi Infortunistici (strutturali, incendio, elettrici e meccanici) e le malattie professionali sono cagionate dai Rischi Igienico Ambientali (agenti chimici, fisici, biologici e da sostanze pericolose).

Considerata l'interazione tra Macchina Uomo ed Ambiente come elemento di analisi e valutazione, la trattazione dei rischi, in termini di valutazione, può essere fatta per i seguenti **macrogruppi di rischio:**

correlazione uomo - comunicazione e conoscenza

Fattori gestionali: i datori di lavoro sottolineano spesso l'importanza per la produttività di alcuni aspetti dell'organizzazione e del contenuto del lavoro, quali la chiarezza nella definizione degli obiettivi e dei valori dell'amministrazione, la buona comunicazione, la chiarezza nella definizione dei ruoli all'interno dell'organizzazione, la chiarezza delle priorità, l'equilibrio nel grado di responsabilità e autorità, la definizione dei rapporti con i superiori, la precisa delimitazione dei compiti, la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

correlazione uomo - ambiente lavoro, organizzazione, produzione

Fattori fisici: quali l'eccessivo rumore, calore, umidità, vibrazioni o esposizione a sostanze tossiche o pericolose possono generare stress o rendere le persone maggiormente sensibili ad altri agenti stressanti presenti nel luogo di lavoro

Fattori psicologici e sociali: i lavori che comportano la necessità di venire a contatto con la sofferenza umana, con malattie o infortuni (come per esempio i servizi di polizia, di assistenza medica e d'emergenza) o nei quali il personale stesso è esposto a pericoli fisici (sommozzatori; operatori del settore della pesca) oppure a minacce di aggressioni (personale di sorveglianza)



Classificazione dei rischi

In ordine a ciò, in accordo con i principi generali di valutazione del rischio, nell'ambito della procedura di valutazione dei rischi individuati, viene riferita anche la classificazione degli stessi, impiegano le seguenti **fonti potenziali di rischio**:

Fonti potenziali di rischio nella gestione dell'attività lavorativa relativamente alla comunicazione e conoscenza:

- Utilizzo delle competenze disponibili,
- Opportunità di acquisire nuove competenze,
- Vigilanza mentale e concentrazione,
- Incertezza delle mansioni o delle richieste,
- Contraddittorietà delle mansioni o delle richieste,
- Risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità,
- Necessità di attenzione,
- Tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro,
- Attività svolte da lavoratori precari,
- Lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore,

Fonti potenziali di rischio intrinseche all'ambiente lavorativo, organizzazione e produzione:

- Fattori fisici: rumore, calore, umidità, vibrazioni o esposizione a sostanze tossiche o pericolose
- Lavoro notturno,
- Lavoro a turni,
- Ritmo di lavoro accelerato,
- Programmazione dei cicli di lavoro e di riposo,
- Lavoro frammentario, ripetitivo, monotono, interruzioni,
- Attività che preveda uso di autovetture e spostamenti frequenti,
- Attività che prevede il contatto con clienti, fornitori ecc.
- Uso di attrezzature complesse,
- Attività in condizioni di emergenza
- Attività in impianti che espongono a rischi particolari,
- Attività che prevedono uso di DPI, salvavita,
- Attività in luoghi affollati.



Valutazione delle fonti potenziali di rischio e misure di tutela nella gestione dell'attività lavorativa relativamente alla comunicazione e conoscenza

Fonti potenziali di rischio e Rischio potenziale

Nel caso in cui l'ambiente di lavoro è inteso come complesso di contesti, anche relazionali, strutturati così come citati in precedenza, il percorso di valutazione è alquanto complesso e scarso di riferimenti, ciò soprattutto per ciò che concerne la definizione di standard a cui associare una più o meno adeguata "conformità" dell'organizzazione dell'amministrazione, in rapporto alle problematiche di salute del lavoratore connesse al contesto organizzativo e più in particolare allo stress lavoro correlato.

Ma possiamo dire anche che un assetto organizzativo chiaro e definito in cui si sia adottato un preciso Codice di Comportamento, non può che agevolare la complessa interpretazione del rapporto lavoratore/contesto occupazionale.

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato relative al codice di comportamento dell'amministrazione

Si può premettere che i principi di tutela da porre in essere da parte dell'Amministrazione, al fine di poter eliminare o perlomeno ridurre al minimo le potenziali cause di rischio da stress-lavoro correlato derivanti da fonti potenziali correlate alla gestione dell'attività lavorativa relativamente alla comunicazione e conoscenza, nel caso dell'Amministrazione in oggetto sono stati acquisiti a partire dall'adozione, emanazione e attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni che individua le regole di condotta che, nel rispetto di quelle stabilite da leggi, contratti e regolamenti, i cui obblighi permangono e innalzano la soglia di legalità e individuano i comportamenti più confacenti ad esprimere lo spirito di servizio e l'etica professionale ai quali i pubblici dipendenti, come singoli e per le responsabilità rivestite, devono attenersi, nella vita sociale e nello svolgimento dei propri compiti, nei rapporti con i cittadini da improntare a "completa fiducia e sincera collaborazione per la tutela dell'interesse pubblico.

La conoscenza e l'osservanza del codice di comportamento da parte di tutti coloro che prestano attività lavorativa in INPDAP sono dunque condizioni primarie per la trasparenza e la tutela da situazioni potenziali di stress lavoro correlato.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Infatti l'Amministrazione in oggetto, al fine di sviluppare le competenze e la crescita professionale delle proprie risorse umane, ispira le proprie scelte e le norme di comportamento secondo i seguenti principi:

- ✓ Centralità della persona
- ✓ Conformità a leggi e regolamenti
- ✓ Rispetto e diffusione di modelli e regole di comportamento
- ✓ Diligenza, lealtà e imparzialità
- ✓ Correttezza gestionale
- ✓ Fiducia e collaborazione

La convinzione di agire in qualche modo a vantaggio dell'Amministrazione non giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con i suddetti principi. Tutti coloro che operano in INPDAP, senza distinzioni ed eccezioni, sono, pertanto, impegnati ad osservare e far osservare questi principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. Tale impegno si giustifica e richiede che anche i soggetti con cui ha rapporti a qualunque titolo agiscano nei suoi confronti con regole e modalità ispirate agli stessi valori.

In particolare i suddetti principi sono di seguito esplicitati più dettagliatamente e costituiscono di per sé delle misure di prevenzione e tutela per quanto concerne l'ambito in oggetto:

Conformità a leggi e regolamenti

L'Amministrazione opera nell'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti, in conformità ai principi fissati nel Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni ed alle procedure previste dai protocolli interni. L'integrità morale è un dovere costante di tutti coloro che lavorano per INPDAP e caratterizza i comportamenti di tutta l'organizzazione.

I dipendenti dell'Amministrazione in oggetto, nonché coloro che a vario titolo operano con la stessa, sono pertanto tenuti, nell'ambito delle rispettive competenze, a conoscere ed osservare le leggi ed i regolamenti vigenti.

Modelli e regole di comportamento

I comportamenti ed i rapporti di tutti coloro che a vario titolo operano per l'Amministrazione, all'interno ed all'esterno della stessa, devono essere ispirati a trasparenza, correttezza e reciproco rispetto. In tale contesto i dirigenti devono per primi rappresentare con il loro operato un esempio per tutte le risorse umane di INPDAP, attenendosi, nello svolgimento delle proprie funzioni, ai principi ispiratori del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, alle procedure ed ai regolamenti dell'Amministrazione, curandone la diffusione tra i dipendenti e sollecitandoli a presentare richieste di chiarimenti o proposte di aggiornamento ove necessario.



Diffusione ed osservanza del Codice di comportamento

L'Amministrazione promuove la conoscenza e l'osservanza del Codice di Comportamento, dei protocolli interni, delle specifiche circolari e dei loro aggiornamenti tra tutti i dipendenti, i collaboratori a vario titolo, i consulenti, i clienti ed i fornitori, richiedendone il rispetto e prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.

L'Amministrazione, inoltre, promuove e incoraggia la collaborazione dei dipendenti nel far rispettare, conoscere ed attuare il Codice di Comportamento e, nell'ambito delle rispettive competenze e funzioni, i protocolli interni.

Riferimenti alle risorse umane e politica dell'occupazione

Le condizioni determinanti

Le risorse umane sono un elemento indispensabile per l'Amministrazione, pertanto l'onestà, la lealtà, la capacità, la professionalità, la serietà, la preparazione tecnica e la dedizione del personale rientrano pertanto tra le condizioni determinanti per conseguire gli obiettivi della stessa.

Le politiche di selezione

Nell'ambito della selezione – condotta nel rispetto delle pari opportunità e senza discriminazione alcuna sulla sfera privata e sulle opinioni dei candidati – l'Amministrazione opera affinché le risorse acquisite corrispondano ai profili effettivamente necessari alle esigenze della stessa, evitando favoritismi e agevolazioni di ogni sorta.

Lo sviluppo delle professionalità

Nell'evoluzione del rapporto di lavoro l'Amministrazione si impegna a creare e mantenere le condizioni necessarie affinché le capacità e le conoscenze di ciascuno possano ulteriormente ampliarsi nel rispetto di tali valori, seguendo una politica basata sul riconoscimento dei meriti e delle pari opportunità, e prevedendo specifici programmi volti all'aggiornamento professionale ed all'acquisizione di maggiori competenze. In ragione di ciò, al dipendente è richiesto di coltivare e sollecitare l'acquisizione di nuove competenze, capacità e conoscenze, mentre i dirigenti e i responsabili di processo devono porre la massima attenzione nel valorizzare ed accrescere la professionalità dei propri collaboratori creando le condizioni per lo sviluppo delle loro capacità e la realizzazione delle loro potenzialità.

Risorse umane e Codice di Comportamento

Attraverso proprie funzioni e risorse dedicate, l'Amministrazione promuove e cura costantemente la conoscenza del Codice di Comportamento, dei protocolli annessi e dei relativi aggiornamenti, nonché delle aree di attività delle diverse funzioni con attribuzioni di responsabilità, linee di dipendenza gerarchica, descrizione dei compiti e formazione del personale. In occasione della costituzione di nuovi rapporti di lavoro, consulenza e/o collaborazione, l'Amministrazione fornisce le informazioni necessarie ad una adeguata conoscenza del Codice di Comportamento e dei protocolli, con particolare riferimento a quelli attinenti alle specifiche competenze.

Ambiente di lavoro e tutela della privacy

L'Amministrazione si impegna a creare un ambiente di lavoro che garantisca, a tutti coloro che a qualunque titolo interagiscono con la stessa, condizioni rispettose della dignità personale e nel quale le caratteristiche dei singoli non possano dare luogo a discriminazioni o condizionamenti. Anche a questo proposito, nel rispetto della legislazione vigente, INPDAP si impegna alla tutela della privacy in merito alle informazioni attinenti la sfera privata e le opinioni di ciascuno dei propri dipendenti e, più in generale, di quanti interagiscono con l'Amministrazione.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

In particolare, il rispetto della dignità del lavoratore dovrà essere assicurato anche attraverso il rispetto della privacy nella corrispondenza e nelle relazioni interpersonali tra dipendenti, attraverso il divieto di interferenze in conferenze o dialoghi e attraverso il divieto di intromissioni o forme di controllo che possano ledere la personalità.

Valutazione delle fonti potenziali di rischio e misure di tutela intrinseche all'ambiente lavorativo, organizzazione e produzione

Nel caso invece dell'ambiente inteso dal punto di vista fisico e tecnologico molte sono le variabili di interesse ai fini dello stress e quindi da sottoporre a valutazione, quali; spazi, condizioni igieniche (rumore, microclima, ergonomia, illuminazione, impegno fisico, ripetitività del gesto produttivo...), sicurezza, dotazione di impianti ed attrezzature, arredi e così via. In questo caso le metodologie che consentono di analizzare il contesto e di definirne, anche in termini di stress lavoro, il relativo profilo di rischio, rimandano in gran parte a procedure ampiamente note e definite da precise norme di legge o da orientamenti tecnici e scientifici.

La valutazione dei rischi è condotta secondo le disposizioni dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

In particolare, per ciascun fattore potenziale di rischio individuato, sono state predisposte schede di valutazione articolate secondo la seguente descrizione.

Schema di Tabella

Mansioni associate	
Fonti potenziali di rischio	
Rischio potenziale	
Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Schede di Valutazione

Mansioni associate	Tutti i gruppi omogenei di rischio
---------------------------	------------------------------------

Fonti potenziali di rischio	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi
------------------------------------	---

Rischio potenziale	Disturbi o disagi dovuti a posture incongrue, movimenti non corretti, difficoltà di movimento
---------------------------	---

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Rispetto dei principi di ergonomia nell'allestimento delle postazioni di lavoro, affinché le stesse rispondano ai necessari requisiti di comfort

Verifica dei lay out in modo tale da non determinare intralcio e garantire condizioni di corretta fruibilità dei passaggi interni ai locali di lavoro

Strutturazione dei luoghi di lavoro tale da consentire la permanenza e la movimentazione delle persone portatrici di handicap

Emanazione di ordini di servizio e disposizioni interne per i lavoratori che prevedano il divieto di modifica della disposizione stabilita per gli arredi e le attrezzature

Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da condurre secondo necessità emerse da controllo periodico

Controllo periodico sul mantenimento delle condizioni di prevenzione



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate

Tutti i gruppi omogenei di rischio

Fonti potenziali di rischio

Illuminazione dei locali di lavoro

Rischio potenziale

Disagi psico fisici da affaticamento visivo

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Luoghi di lavoro progettati e realizzati in conformità alle vigenti disposizioni tecniche e normative

Presenza di finestre in numero e dimensioni tali da consentire una sufficiente illuminazione naturale degli ambienti

Presenza di sistemi per l'illuminazione artificiale tali da garantire un livello di illuminamento degli ambienti e delle postazioni di lavoro adeguato alla tipologia di attività svolta, conforme alle vigenti disposizioni tecniche

Disposizione delle postazioni di lavoro tale da evitare fenomeni di abbagliamento

Protezione delle sorgenti di luce naturale mediante dispositivi regolabili

Periodici interventi di manutenzione igienica per corpi illuminanti e relativi annessi, finalizzati al mantenimento dei livelli di illuminamento previsti

Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate	Tutti i gruppi omogenei di rischio
Fonti potenziali di rischio	Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa
Rischio potenziale	Disagi psico fisici da difficoltà di intervento o interventi errati in caso di emergenza

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Designazione dei lavoratori addetti alla squadra gestione emergenze e lotta antincendio ed organizzazione della specifica formazione / addestramento sulla base della classe di rischio identificata (Basso / Medio / Elevato).

Redazione del piano di emergenza, in relazione alle proprie attività, e codificazione dei comportamenti da adottare nei casi delle diverse emergenze

Coordinamento per la gestione emergenze generali con le attività diverse eventualmente presenti nella sede.

Coordinamento con i lavoratori esterni per la divulgazione delle procedure per i casi di emergenza.

Organizzazione delle simulazioni di emergenza (prove di esodo) con cadenza almeno annuale e con il coinvolgimento di tutto il personale (anche esterno) presente.

Predisposizione di adeguati di prevenzione e sicurezza (individuazione delle vie di uscita in emergenza, illuminazione di sicurezza delle stesse, sistema di allarme adeguato alle caratteristiche dei luoghi, di protezione adeguati alla classe di rischio dell'attività)

Fornitura ai componenti la squadra gestione emergenze di mezzi distintivi per una efficace individuazione nelle fasi di emergenza reali o simulate, quali distintivi o indumenti speciali

Manutenzione e controllo dei sistemi di prevenzione e sicurezza previsti per l'attività

Segnaletica di sicurezza per l'identificazione dei , dei percorsi e delle uscite, conforme alle disposizioni vigenti

Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi generali dell'attività e sulla gestione delle emergenze

Per i lavoratori immigrati, specifica verifica circa l'effettiva comprensione delle disposizioni di emergenza stabilite

Adozione di opportune procedure nei casi di lavoratrici gestanti, portatori di disabilità ecc.

Controllo periodico sul mantenimento delle condizioni di prevenzione



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate	Tutti i gruppi omogenei di rischio
Fonti potenziali di rischio	Emergenze sanitarie
Rischio potenziale	Disagi psico fisici da difficoltà di intervento o interventi errati in caso di emergenza sanitaria

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Presenza di presidi sanitari adeguati alla classificazione dell'attività sulla base del tipo di lavoro svolto, con presenza di personale medico e paramedico per la durante i turni di lavoro; dotazione ulteriore di pacchetti di medicazione, attrezzature e strumentazione di soccorso, mezzi mobili di soccorso, ecc.

Conservazione dei presidi di medicazione in luogo idoneo e noto al personale addetto e segnalazione degli stessi a mezzo di cartello conforme

Verifica periodica del materiale sanitario affidata a persone specificamente incaricate, al fine di garantire la sostituzione e l'integrazione dei presidi scaduti o esauriti

Presenza di idonei mezzi di comunicazione per l'attivazione delle strutture di soccorso pubblico

Presenza di attrezzature e dispositivi di protezione adeguati alle caratteristiche ed alla classe di rischio dell'attività

Costituzione della squadra per la gestione delle emergenze, mediante designazione di un adeguato numero di soggetti; formazione delle persone designate adeguata alla classe di rischio dell'attività

Addestramento periodico dei componenti la squadra gestione emergenze, secondo le disposizioni vigenti

Predisposizione dei mezzi e delle procedure (piano di emergenza interno) per il contenimento delle situazioni di emergenza e degli eventi sinistrosi prevedibili

Affissione dei numeri telefonici utili per la gestione delle emergenze sanitarie, in luogo noto al personale

Adeguate informativa ai lavoratori in merito alle procedure di gestione delle emergenze sanitarie

Per i lavoratori immigrati, specifica verifica circa l'effettiva comprensione delle disposizioni di emergenza stabilite

Controllo periodico sul mantenimento delle condizioni di prevenzione



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate	Tutti i gruppi omogenei di rischio
Fonti potenziali di rischio	Uso di attrezzature munite di videoterminale
Rischio potenziale	Disagi psico fisici da Disturbi da affaticamento visivo e postura non corretta

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Postazioni di lavoro ergonomiche, realizzate utilizzando attrezzature ed arredi conformi alle disposizioni tecniche vigenti (Allegato XXXIV D:Lgs.81/2008)

Ambienti di lavoro strutturati in modo tale da:

- garantire spazi di lavoro sufficienti a compiere i movimenti operativi
- evitare condizioni di rumorosità fastidiosa dovuta alle attrezzature in uso
- limitare l'emissione di radiazioni a livelli trascurabili
- consentire l'illuminazione della postazione di lavoro in modo tale da evitare fenomeni di abbagliamento e riflesso

Assegnazione dei compiti ai lavoratori secondo una distribuzione del lavoro che consenta di evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni

Manutenzioni e controlli relativi all'ambiente di lavoro, agli arredi ed alle attrezzature in uso

Informazione e formazione dei lavoratori sul corretto uso delle attrezzature munite di videoterminale

Adeguate addestramento dei lavoratori all'utilizzo dei software necessari allo svolgimento delle attività

Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischio, specificamente individuati nel mansionario

Interruzione temporanea dell'interazione con il videoterminale nel rispetto dei tempi e con le modalità previsti dalla vigente normativa

Controllo periodico sul mantenimento delle condizioni di prevenzione



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate	Tutti i gruppi omogenei di rischio
Fonti potenziali di rischio	Attività svolta in periodo di gravidanza
Rischio potenziale	Disagi psico fisici e conseguenze sulla salute causate dalla mancata individuazione dei pericoli per la gestazione

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Analisi dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti

Individuazione, in particolare, dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, dei processi o delle condizioni di lavoro in ottemperanza alle normative specifiche vigenti

Individuazione delle misure di protezione e di prevenzione da adottare affinché l'esposizione a rischio sia evitata, modificando temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro

Informazione alle lavoratrici ed ai loro Rappresentanti per la Sicurezza sui risultati della valutazione effettuata e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate

Coinvolgimento del medico competente nella valutazione del rischio

Valutazione periodica della procedura di gestione del rischio per le lavoratrici in gravidanza

Controllo periodico sul mantenimento delle condizioni di prevenzione



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate	Tutti i gruppi omogenei di rischio
Fonti potenziali di rischio	Movimentazione manuale dei carichi
Rischio potenziale	Disagi psico fisici e Infortuni o disturbi derivanti da non corretta esecuzione delle operazioni di lavoro

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Attuazione di corretti criteri tecnico-organizzativi per la movimentazione dei carichi, sulla base dell'indice di rischio calcolato per le diverse operazioni di lavoro svolte.
Eliminare, ove possibile, o limitare le condizioni che possono comportare rischi da sovraccarico biomeccanico causati da:

- caratteristiche del carico, carichi eccessivi o movimentabili solo con movimenti non corretti
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro: spazi insufficienti, collocazione spaziale dei carichi, pavimenti irregolari, condizioni microclimatiche sfavorevoli
- tempi e metodi di lavoro non correttamente definiti

Disposizioni operative affinché carichi eccessivi o difficilmente maneggiabili vengano movimentati con l'ausilio di attrezzature di sollevamento e di trasporto semoventi

Disposizioni organizzative ed operative affinché nell'attribuzione dei compiti ai lavoratori si tenga conto delle differenze di genere e di età:

- per la movimentazione effettuata da personale di sesso femminile e dal personale di età inferiore ai 18 anni: valutazione del rischio mmc secondo i limiti di peso stabiliti dalle norme tecniche di riferimento
- per la movimentazione effettuata da personale in età adulta: valutazione del rischio mmc secondo le norme tecniche di riferimento, ponendo limiti massimi individuali secondo le disposizioni del medico competente
- per le lavoratrici in gravidanza: eliminazione dei compiti lavorativi che prevedano movimentazione manuale dei carichi

Fornitura di idonei dispositivi di protezione individuale

Informazione e formazione:

- corrette modalità di movimentazione manuale dei carichi
- corretto uso dei dispositivi di protezione individuale
- corretto uso delle attrezzature di lavoro

Addestramento alle corrette modalità di movimentazione manuale dei carichi

Procedure operative di sicurezza per la corretta esecuzione delle attività di movimentazione

Richiami formativi periodici per la corretta esecuzione delle operazioni di lavoro

Controllo periodico sul rispetto delle procedure operative di sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate

Tutti i gruppi omogenei di rischio

Fonti potenziali di rischio

Attività svolte in luoghi di lavoro sotterranei e semisotterranei

Rischio potenziale

Disagi psico fisici dovuti alle condizioni ambientali

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Locali semisotterranei e sotterranei destinati al lavoro, anche temporaneo, dotati di:

- illuminazione artificiale adeguata alle caratteristiche del lavoro svolto
- sistemi di aerazione adeguati alla fornitura di aria salubre in quantità sufficiente
- sistemi adeguati alla realizzazione di condizioni microclimatiche adeguate al tipo di lavoro svolto.

Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate	Tutti i gruppi omogenei di rischio
Fonti potenziali di rischio	Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica
Rischio potenziale	Disagi psico fisici e infortuni causati da non conformità o non corretto utilizzo delle attrezzature

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Utilizzo di attrezzature elettriche munite di idonee protezioni contro contatti diretti e indiretti e conformi alle disposizioni di sicurezza elettrica

Sistemi di alimentazione adeguati alla potenza degli utilizzatori

Utilizzo delle apparecchiature conformi alle istruzioni del costruttore

Collegamento degli apparecchi utilizzatori alla rete elettrica tenendo conto della loro potenza e delle caratteristiche. In particolare, collegamento delle apparecchiature superiori a 1000 W a prese dotate a monte di interruttore onnipolare

Utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche

Divieto di modifica/intervento sulle apparecchiature per tutto il personale non autorizzato

Divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche non autorizzate

Affidamento degli interventi tecnici di qualsiasi tipo sulle apparecchiature esclusivamente a personale tecnico qualificato

Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico:

- divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto
- corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico
- utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche

Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali dell'attività

Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature affidata a personale qualificato



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate	Tutti i gruppi omogenei di rischio
Fonti potenziali di rischio	Utilizzo di impianti ascensore
Rischio potenziale	Disagi psico fisici e Infortuni dovuti a non corretta manutenzione / installazione dell'impianto

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Realizzazione dell'impianto in conformità alle disposizioni tecnico-normative vigenti

Installazione in cabina delle targhe indicatrici:

- della conformità (marcatrice CE)
- delle caratteristiche tecniche dell'impianto (capienza, portata, ditta costruttrice, numero di matricola)
- del soggetto incaricato della manutenzione
- del soggetto incaricato della verifica periodica

Locale macchine mantenuto chiuso a chiave, con chiave custodita da personale autorizzato. Divieto al personale non autorizzato di accesso nel locale macchine e di attuazione di manovre di emergenza

Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria affidati a Ditta qualificata

Interventi di verifica semestrale della sicurezza dell'impianto affidati a Ditta qualificata e condotti secondo disposizioni tecnico-normative vigenti

Interventi di verifica biennale dell'impianto affidati ad Ente qualificato

Utilizzo dell'impianto conforme alla destinazione d'uso, nel rispetto della portata massima

Realizzazione dell'impianto in conformità alle disposizioni tecnico-normative vigenti



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate	Tutti i gruppi omogenei di rischio
---------------------------	------------------------------------

Fonti potenziali di rischio	Condizioni microclimatiche negli ambienti di lavoro
------------------------------------	---

Rischio potenziale	Disturbi o disagi dovuti a discomfort microclimatico
---------------------------	--

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato	
Condizioni microclimatiche mantenute nei limiti previsti dalle norme tecniche di riferimento, tenendo conto della tipologia di attività svolta	
Presenza di finestre atte a fornire un sufficiente apporto di aria rispetto al numero di persone presenti	
Presenza di impianto di aerazione, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata	
Presenza di impianto di condizionamento, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata	
Mantenimento della temperatura degli ambienti di lavoro entro i limiti previsti in relazione alla tipologia di lavoro svolto: metodi di lavoro applicati, sforzo fisico richiesto ai lavoratori	
Mantenimento di temperature adeguate anche in rapporto al soleggiamento diretto degli ambienti ed al livello di umidità ambientale	
Periodici interventi di controllo, manutenzione e sanificazione degli impianti, condotto secondo le istruzioni del costruttore	
Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da condurre secondo necessità emerse da controllo periodico	
Controllo periodico sul mantenimento delle condizioni di prevenzione	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate

Tutti i gruppi omogenei di rischio

Fonti potenziali di rischio

Rumorosità negli ambienti di lavoro

Rischio potenziale

Disturbi o disagi dovuti a condizioni di disturbo da rumore

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Organizzazione del lavoro, in relazione al rumore ambientale, tale da consentire una corretta applicazione ai compiti lavorativi

Mantenimento di condizioni ambientali adeguate, tali da garantire i livelli di rumorosità al di sotto dei limiti di cui al D.Lgs. 81/2008, che non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata

Controllo periodico sul mantenimento delle condizioni di rumorosità ambientale



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate	Personale Amministrativo
---------------------------	--------------------------

Fonti potenziali di rischio	Postazioni di lavoro aperte al pubblico
------------------------------------	---

Rischio potenziale	Disturbi o disagi dovuti alla relazione con gli utenti che possono riversare le loro tensioni sull'operatore.
---------------------------	---

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Promozione di servizi alternativi, come la consulenza telematica.

Snellimento delle procedure per ridurre i tempi operativi con la presenza fisica dell'utente allo stretto necessario.

Inserimento di un numero adeguato di postazioni di lavoro e sufficientemente distanziate.

Dotazione dell'area di sportelleria di un sistema per la chiamata visiva degli utenti con numero progressivo.

Programmazione degli accessi dell'utenza attraverso la distribuzione di numeri d'accesso in fasce orarie predefinite, evitando attese prolungate.

Dotazione dell'area di sportelleria di adeguati posti a sedere e sufficientemente distanziati dalla postazione operativa.

Turni di lavoro brevi e massima alternanza degli operatori.

Formazione degli operatori sulle procedure e la gestione della relazione con l'utente.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Mansioni associate

Personale Amministrativo

Fonti potenziali di rischio

Rischio Biologico

Rischio potenziale

Disturbi o disagi dovuti alla possibile trasmissione dei microrganismi per via aerea

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato

Eliminazione degli sportelli con il bancone che consente una distanza operatore-utente inferiore a settanta centimetri, specie quelli a due livelli con l'utente in piedi e l'operatore seduto.

Utilizzo di tavoli con la massima profondità (anche un metro ed oltre) dotati di barriera nella parte inferiore per impedire all'utente di introdurre gli arti inferiori e quindi il suo avvicinamento.

Dotazione delle postazione di lavoro di un pannello separatore trasparente (vetro o plastica) tra lavoratore ed utente atto ad impedire il flusso diretto dell'alito, saliva e quant'altro tra i due, regolabile in altezza.

Per le malattie a diffusione per via aerea di cui è disponibile il vaccino, come nel caso dell'influenza, fornitura da parte del datore di lavoro di tale presidio sanitario a tutti gli esposti che ne facciano richiesta.



INDICATORI RELATIVI ALLE FONTI DI RISCHIO RELATIVE ALLO STRESS E MISURE DI CONTROLLO

Indicatori specifici

L'Amministrazione, al fine di riscontrare eventuali anomalie generali o localizzate, nonostante la presenza del Documento di Valutazione dei Rischi e la condivisione del Codice di Comportamento provvederà, oltre al periodico controllo delle misure di prevenzione e protezione necessarie poste in essere, ad analizzare annualmente i seguenti "indicatori oggettivi di potenziale stress".

INDICATORI OGGETTIVI DI POTENZIALE STRESS

- ✓ · alto tasso di assenteismo
- ✓ · elevata rotazione del personale
- ✓ · frequenti conflitti interpersonali
- ✓ · lamentele da parte delle persone
- ✓ · infortuni
- ✓ · richieste di cambio mansione/settore
- ✓ · disfunzioni o episodi di interruzione/rallentamento dei flussi comunicativi

Misure di controllo

Conseguentemente se l'esito dell'analisi degli indicatori evidenzierà una elevata percentuali di uno e/o più di essi, in uno o più settori, l'Amministrazione prenderà in considerazione la possibilità di eseguire verifiche più approfondite attraverso:

- analisi di documenti (ad esempio per approfondire i fenomeni organizzativi correlati allo stress quali l'assenteismo, gli infortuni, ecc.)
- analisi ergonomica e analisi del lavoro (per evidenziare le caratteristiche della progettazione delle mansioni – job design –, l'ergonomia delle postazioni di lavoro, l'esistenza di ripetitività e monotonia);
- analisi organizzativa (per evidenziare indicatori oggettivi e per analizzare antecedenti organizzativi dello stress);
- interviste e focus group (per ascoltare il punto di vista di testimoni all'interno dei gruppi, quali lavoratori, preposti, dirigenti);
- utilizzo di questionari (per raccogliere dati strutturati in modo quantitativo sulla percezione di stress e sulle strategie di coping).

A tal proposito le indagini soggettive non sono da intendersi come strumenti volti ad accertare lo stato psicologico dei dipendenti, ma piuttosto strumento necessario alla società per comprendere la percezione personale della realtà organizzativa, capace di esprimere sensazioni collettive o singole. In tal senso il profilo psicologico del lavoratore e la sua soggettività, vengono a costituire



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

gli indicatori da studiare e su cui modulare il giudizio circa il rapporto tra contesto lavorativo e lavoratore stesso. L'utilizzo di strumenti "soggettivi" sono volti alla comprensione delle dinamiche organizzative che possono incidere sulla struttura della persona in quanto "lavoratore" che occupa quella specifica mansione.



4 ALLEGATI

Allegato 1 Nomine e verbali di designazione	155
Allegato 2 Documentazione relativa alla sede e impianti	157
Allegato 3 Documentazioni relative alle attrezzature	160
Allegato 4 Mansionario	162
Allegato 5 Elenco dei dispositivi di protezione individuale	164
Allegato 6 Documentazioni relative alla fornitura ed alla consegna dei dispositivi di protezione individuale	166
Allegato 7 Procedure di sicurezza Norme e regolamenti aziendali	168
Allegato 8 Procedure di coordinamento Art. 26 D.Lgs. 81/2008	170
Allegato 9 Protocollo formativo	172
Allegato 10 Documentazione relativa alla informazione, formazione e addestramento dei lavoratori	174
Allegato 11 Protocollo sanitario	176
Allegato 12 Documentazione relativa alle attività di sorveglianza sanitaria	178
Allegato 13 Procedure di emergenza	180
Allegato 14 Planimetrie in scala	182
Allegato 15 Indagini ambientali	184
Allegato 16 Aggiornamenti e integrazioni	186



Allegato 1
Nomine e verbali di designazione



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Atto di individuazione del Datore di Lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di lavoro	
Deleghe di funzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Ordini di servizio relativi alla sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Attribuzioni e incarichi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Nomina del RSPPR firmata per accettazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di lavoro	
Nomina del Medico competente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di lavoro	
Comunicazione all'INAIL dei nominativi degli RLS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Elezione del rappresentante dei lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di lavoro	
Riunione periodica annuale (ex Art. 35 D.Lgs. 81/08)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di lavoro	



Allegato 2
Documentazione relativa alla sede e
impianti



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento: Struttura	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Certificato di Agibilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Adeguamento barriere architettoniche (DPR 503/96)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Certificato di Autorizzazione in Deroga (attività lavorativa in ambienti con altezza < di 3mt.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Certificato di autorizzazione (attività lavorativa in ambienti sotterranei e/o semisotterranei)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		

Tipologia documento: Impianto elettrico	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Dichiarazione di Conformità (Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Progetto dell'Impianto Elettrico (in caso rientrante art.6, comma 1 della Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Modelli A "Denuncia di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche" (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Modelli B "Denuncia di impianto di messa a terra" (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Verifica periodica Impianto di messa a Terra (quinquennale e/o biennale a seconda dell'entità del rischio incendio).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Denuncia impianti elettrici, di messa a terra e dei dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Verbali di verifica (biennale) degli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	

Tipologia documento: impianti riscaldamento/condizionamento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Dichiarazione di Conformità (Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Dichiarazione sostitutiva ² (rilasciata dopo aver verificato l'idoneità dell'impianto rispetto ai requisiti minimi indicati dal DPR 218/98)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Impianti con potenza nominale < 35kW	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Libretto di Impianto (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verbali delle verifiche periodiche (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Impianti con potenza nominale > 35kW	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Libretto di Centrale (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Verbali delle verifiche periodiche (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Verbale dei controlli e degli interventi di manutenzione (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento: Antincendio	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Dichiarazione di Conformità (Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Registro (art.5, comma 2, DPR n.37 del 1998) contenete controlli, verifiche, interventi di manutenzione, informazione e formazione del personale.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Certificato di Prevenzione Incendio3 (CPI)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Nulla Osta Provvisorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Piano di Emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di lavoro	

Tipologia documento: Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi)	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Libretto dell'Impianto contenete le informazioni riguardanti l'impianto, le caratteristiche costruttive. le verifiche periodiche e/o straordinarie, gli interventi di manutenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
verifiche periodiche biennali (art. 13 del DPR 162/99)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
manutenzione ordinaria (ogni sei mesi per gli ascensori/una volta l'anno per montacarichi: art. 15 del DPR 162/99)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	CPTE	
Licenza di Esercizio (art.6, Legge n.1415 del 24/10/1942).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

Tipologia documento: Impianto idrico fognario	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Certificato allaccio in fogna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



Allegato 3
Documentazioni relative
alle attrezzature



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Dichiarazione di Conformità (CE)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Libretti di uso e manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verifiche periodiche ISPESL	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Registro dei controlli periodici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Allegato 4

Mansionario



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Allegato 5

Elenco dei dispositivi di protezione individuale



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

	Elenco dei Dispositivi di protezione individuale adottati	NOTE
<input type="checkbox"/>		



Allegato 6
Documentazioni relative
alla fornitura ed alla consegna dei
dispositivi di protezione individuale



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Lettere di consegna di Dispositivi di protezione individuale adottati	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



Allegato 7
Procedure di sicurezza
Norme e regolamenti aziendali



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



Allegato 8
Procedure di coordinamento
Art. 26 D.Lgs. 81/2008



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Procedura di Coordinamento sicurezza lavoro in appalto (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Documento Unico di Valutazione dei da attività interferenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verbali di coordinamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Allegato 9

Protocollo formativo



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22



Allegato 10

**Documentazione relativa alla informazione,
formazione e addestramento dei lavoratori**



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento - verbali e attestati relativi a:	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Corso per Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Corso per Addetti antincendio	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio SPP	
Corso per Primo soccorso	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio SPP	
Corso Per VDT	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio SPP	
Corso Per Dirigenti e Preposti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Allegato 11

Protocollo sanitario



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Protocolli sanitari	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



Allegato 12
Documentazione relativa alle attività di
sorveglianza sanitaria



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Cartelle sanitarie	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio del SPP	Sede di Via Ballarin 52
Giudizi di idoneità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio del SPP	Sede di Via Ballarin 52
Relazione annuale del Medico Competente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Verbali di sopralluogo del Medico Competente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Allegato 13

Procedure di emergenza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Piano di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di lavoro	
Verbale di designazione della squadra em/antincendio/ps	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di lavoro	
Verbale di esercitazione antincendio annuale (DM 10/03/98	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di lavoro	



Allegato 14
Planimetrie



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Allegato 15

Indagini ambientali



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Indagine Microclimatica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Indagine Fonometrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Indagine illuminotecnica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		



Allegato 16
Aggiornamenti e integrazioni



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

INPDAP

CODICE

RTI62-UP22

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		